



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

IMPORT & EXPORT DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA



ANNO 2011



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

A cura di:
Ufficio Statistica e Studi
Piazza Mercanzia, 4
40125 - Bologna
Tel. 051/6093444
Fax 051/6093467
E-mail: statistica@bo.camcom.it
Sito web Camera di Commercio: www.bo.camcom.it
Sito web Ufficio Statistica (Rete Starnet):
www.starnet.unioncamere.it - Area Territoriale Bologna

giugno 2012

I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e potranno essere suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume s'intendono rettificati.

I dati pubblicati possono essere riprodotti purché ne venga citata la fonte

INDICE

PARTE I	IMPORT ED EXPORT NAZIONALE E REGIONALE	7
PARTE II	IMPORT ED EXPORT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	11
2.1	L'evoluzione dell'export provinciale nell'ultimo decennio	
2.2	La provincia di Bologna ed il mercato del Bric	
2.3	La provincia di Bologna ed il mercato cinese	
2.4	La provincia di Bologna ed il mercato statunitense	
2.5	La provincia di Bologna ed il mercato tedesco	
2.6	La provincia di Bologna ed il mercato turco	
PARTE III	TAVOLE E GRAFICI.....	25
Tav. 1	Import-export nazionale	
Tav. 2	Import-export in Emilia Romagna	
Tav. 3	Valore di importazioni ed esportazioni dal 2001 al 2011 - prov. Bo	
Tav. 4	Numeri indice di importazioni ed esportazioni - prov. Bo	
Tav. 5	Valore di import ed export - principali gruppi merceologici - prov. Bo	
Tav. 6	Saldo import-export dei principali gruppi merceologici - prov. Bo	
Tav. 7	Import ed export dei principali gruppi merceologici - anno 2011 - prov. Bo	
Tav. 8	Importazione: principali Paesi di provenienza dal 2001 al 2011 - prov. Bo	
Tav. 9	Importazione: principali Paesi di provenienza - prov. Bo	
Tav. 10	Esportazione: principali Paesi di destinazione dal 2001 al 2011 - prov. Bo	
Tav. 11	Esportazione: principali Paesi di destinazione - prov. Bo	
Tav. 12	Import ed export per Paese - anno 2011 - prov. Bo	
Tav. 13	Import per macrosettore e per Area geografica - anno 2011 - prov. Bo	
Tav. 14	Export per macrosettore e per Area geografica - anno 2011 - prov. Bo	
Tav. 15	Grado di apertura al commercio estero - prov. Bo	
Tav. 16	Contenuto Tecnologico - prov. Bo	
Tav. 17	Evoluzione dell'export nell'ultimo decennio	
Tav. 18	Import-export con il mercato del Bric - prov. Bo	
Tav. 19	Import-export con il mercato cinese - prov. Bo	
Tav. 20	Import-export con il mercato statunitense - prov. Bo	
Tav. 21	Import-export con il mercato tedesco - prov. Bo	
Tav. 21	Import-export con il mercato turco - prov. Bo	
PARTE IV	NOTA METODOLOGICA.....	51

Parte I

Import ed export nazionale e regionale

CAPITOLO 1 – IMPORT ED EXPORT NAZIONALE E REGIONALE

Dalla seconda metà del 2011 l'economia globale è nuovamente in rallentamento: le tensioni sul debito sovrano nell'Area dell'euro e la persistente incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti si sono ripercosse nella seconda parte dell'anno sulle prospettive di crescita delle principali economie mondiali. L'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata dell'evoluzione dell'economia globale e delle turbolenze sui mercati, a causa dell'elevato livello del debito pubblico, della forte dipendenza dell'attività economica dall'andamento del commercio internazionale e delle deboli prospettive di crescita nel medio termine: nel corso del 2011 la crescita del PIL, vicina all'1% ancora a fine giugno, è proseguita nella seconda parte dell'anno ad un ritmo non superiore allo 0,4%. La dinamica produttiva, rallentata ancora dalle difficoltà della domanda interna, è sostenuta dall'andamento positivo delle esportazioni (si veda Tavola 1) che, favorite dal deprezzamento dell'euro, hanno continuato a fornire il principale sostegno alla crescita, nonostante in un contesto di minore vivacità della domanda mondiale le vendite all'estero siano in progressiva decelerazione: dopo la battuta d'arresto osservata nel 2008, e la forte decelerazione registrata a fine 2009, dall'inizio del 2010 le esportazioni di beni e servizi sono infatti tornate a crescere con continuità, con una accelerazione del +15,6% nel 2010, e del +11,4% nel 2011. Le maggiori difficoltà delle economie tradizionali, sostenute solo in parte dalla tenuta del mercato tedesco, e la ripresa invece più rapida delle economie emergenti, sembrano comunque confermare che il commercio internazionale esce dalla crisi in parte ridisegnato, ed indirizzato verso mercati di sbocco fino ad ora ritenuti poco rilevanti. Nonostante una crescita dei flussi in uscita, l'Italia sembra in realtà faticare nell'acquisizione di nuove quote di mercato là dove le economie risultano maggiormente in crescita, continuando invece a posizionarsi principalmente sui tradizionali mercati di sbocco. I partner europei, che fanno registrare un incremento delle vendite delle merci italiane nei loro territori superiore al +11%, mantengono infatti una quota di mercato vicina al 70% complessivo, sostenuta per oltre il 56% delle esportazioni dirette verso l'Unione Europea, a cui si aggiunge un ulteriore 13% diretto verso gli altri Paesi europei, verso i quali i flussi delle esportazioni crescono in corso d'anno di oltre il doppio (+23%). A fronte di ciò, i nuovi mercati dell'Asia Orientale ed, in particolare, dell'America Centrale e Meridionale, i cui flussi crescono di quasi quindici punti % in più, con un incremento di oltre il +27%, definiscono un peso % sul totale dell'export nazionale ancora limitato a poco più dell'11% complessivo.

Anche le importazioni di beni e servizi peraltro, dopo l'importante decelerazione registrata nel corso del 2009, sembrano confermare il trend crescente avviato ad inizio 2010, anche se su intensità leggermente inferiori rispetto a quanto segnalato per le esportazioni, con una dinamica del +9,0% tra gennaio e dicembre 2011: in crescita sostanzialmente tutte le principali componenti merceologiche, con punte di spicco per metalli e prodotti in metallo e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (+18%), mentre i flussi in entrata nel settore di computer, apparecchi elettronici e ottici sembrano i soli a subire in corso d'anno una significativa battuta d'arresto (-12%).

Si conferma pertanto, dopo l'inversione di tendenza registrata nel 2004, il trend negativo del saldo import-export nazionale: nonostante un incremento delle esportazioni leggermente superiore alla dinamica delle importazioni, queste ultime si confermano su valori assoluti significativamente più elevati, e determinano, nonostante una contrazione di quasi un quinto rispetto agli oltre 30 miliardi in passivo registrati a fine 2010, un saldo ancora negativo di quasi -25 miliardi di euro. Il contributo comunque in positivo portato al saldo dai rapporti con

l'America Settentrionale (+10,9 miliardi di euro il saldo a fine anno), sostenuto in corso d'anno dai risultati positivi degli scambi con il resto dell'America (+2 miliardi il saldo 2011) e con i mercati europei al di fuori dell'UE (che registrano un saldo attivo di +5,5 miliardi di euro), viene annullato dalle difficoltà dei rapporti commerciali con l'Africa (-11,7 miliardi), con i tradizionali mercati dell'Unione Europea, ancora in negativo (-3 miliardi il saldo in corso d'anno), ed, in particolare, con i mercati emergenti dell'Asia, che con -32,4 miliardi definiscono ben oltre l'intero saldo negativo nazionale.

L'Emilia Romagna, tradizionalmente una delle regioni con la più elevata propensione all'export, pur risentendo inevitabilmente della nuova flessione registrata nella seconda metà del 2011 si conferma ancora tra le regioni più dinamiche del Paese, e anche a fine 2011 si colloca in 3° posizione nella graduatoria regionale per valore decrescente delle esportazioni, con una percentuale di propensione all'export sul totale nazionale vicina al 13%, leggermente superiore a quanto rilevato un anno addietro e superata ancora unicamente da Lombardia e Veneto, regioni tradizionalmente orientate all'estero. La tenuta del commercio internazionale, per una regione con un'elevata propensione all'export quale quella emiliano romagnola, ha consentito una progressiva crescita delle esportazioni, con una dinamica rispetto al 2010 pari al +13,1%, ancora superiore sia al dato medio nazionale (+11,4%), che alla crescita registrata in corso d'anno dalla Lombardia (+10,8%), la regione che occupa la prima posizione nella graduatoria nazionale per consistenza dell'export.

La conferma della propensione regionale all'apertura ai mercati internazionali si ottiene dalla graduatoria per valore decrescente relativa alle importazioni, dove l'Emilia Romagna si conferma per il secondo anno consecutivo in 4° posizione, a discapito del Piemonte, con valori che poco si discostano da quanto rilevato per Veneto e Lazio che la precedono in graduatoria, e con un peso sul complesso dell'import nazionale pari al 7,5% (anche in questo caso, come per l'export, leggermente in crescita rispetto a quanto osservato nel 2010). Anche il valore assoluto delle importazioni regionali sembra peraltro in trend crescente, con un ulteriore +12,1% rispetto al 2010.

All'interno delle singole province, Bologna risulta essere ancora quella più dinamica sul territorio regionale, con un'attività di scambio con l'estero che raggiunge il 23,0% nell'export (che conferma il primo posto occupato ormai da oltre un quinquennio, anche se progressivamente avvicinato dall'export modenese, il cui peso raggiunge a fine anno il 21% regionale), ed il 22,4% nell'import (dato ancora in calo e decisamente inferiore al picco del 25,0% riscontrato nel 2005) dell'Emilia Romagna nel complesso (si veda Tavola 2).

Parte II

Import ed export nella provincia di Bologna

CAPITOLO 2 – IMPORT ED EXPORT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

L'andamento dell'economia bolognese è sostanzialmente armonizzato con le tendenze della congiuntura nazionale ed internazionale, disegnando un ciclo che, nonostante la flessione registrata nella seconda parte del 2011, sta seguendo il sentiero di crescita tracciato dalle dinamiche del commercio mondiale: l'economia bolognese sta infatti cercando di sfruttare positivamente la tenuta dei mercati globali grazie alla sua vocazione all'export, mostrando una buona tenuta competitiva, oltre che una elevata flessibilità nel posizionarsi sui nuovi mercati emergenti. Il saldo della bilancia commerciale della provincia di Bologna si conferma così in crescita, grazie ai concomitanti risultati positivi di importazioni (+7,1%, ma un'intensità ridottasi di oltre un terzo in corso d'anno) ed esportazioni (+13,1%, su valori assoluti ancora poco meno che doppi rispetto all'import).

L'elevata consistenza in valore assoluto delle esportazioni, la cui crescita risulta in linea con quella regionale e superiore a quella nazionale (+11,4%), e peraltro su intensità solo di poco inferiori all'importante risultato di un anno addietro (favorite dall'accelerazione registrata tra gennaio e giugno, e solo in parte contenute dalle dinamiche in progressivo rallentamento dell'ultima parte dell'anno), è accompagnata da una crescita non altrettanto significativa delle importazioni, su dinamiche inferiori sia al dato regionale (+12,1%) che a quello nazionale (+9,0%): questo fa sì che il saldo della bilancia commerciale bolognese risulti anche per il 2011 in attivo di oltre 4,3 miliardi di euro (si veda Tavola 3), e si confermi in crescita dopo la decelerazione di fine 2009, su valori che vanno progressivamente avvicinandosi ai saldi rilevati nel periodo pre-crisi. L'incremento % registrato, pari al +23,9% rispetto all'anno precedente, è comunque il miglior risultato dell'ultimo decennio, segnato dalla battuta d'arresto di fine 2008 (con una crescita del saldo limitata al +2,9%), e dalla forte decelerazione del 2009 (-30,2%), prima della leggera ripresa di fine 2010 (+6,0%).

Una analisi degli indici dell'interscambio commerciale (ponendo i valori del 2001 come base di confronto) permette di comparare gli andamenti nel tempo delle importazioni o delle esportazioni a livello nazionale, regionale o provinciale: i dati evidenziano che se fino al 2005 le esportazioni provinciali sembrano avere un andamento migliore rispetto ai trend regionali e nazionali, dal 2006 in poi i risultati regionali si assestano invece sempre al di sopra di quelli provinciali, che si mantengono comunque superiori alle medie nazionali. Gli indici delle importazioni, fino al 2004 leggermente superiori, risultano poi invece tendenzialmente inferiori a quelli italiani ed emiliano romagnoli, con un differenziale che tende ad allargarsi tra il 2005 ed il 2008, per poi assestarsi nel corso dell'ultimo triennio (si veda Tavola 4).

Analizzando il contributo dei vari settori alla variazione del saldo merci totale per la provincia di Bologna, si evidenzia un diffuso miglioramento dei conti commerciali delle principali componenti merceologiche, quasi tutte in crescita dopo la decelerazione di fine 2010.

Dopo il biennio di crisi, culminato con una contrazione di oltre un quarto a fine 2009, si conferma in crescita il saldo della meccanica tradizionale, considerata un punto di forza dell'industria della provincia di Bologna ed il cui export rappresenta oltre il 57% del valore delle merci complessivamente vendute all'estero: il valore delle esportazioni è cresciuto del 15% circa, a fronte di una contrazione delle importazioni di poco più dell'1%. La conferma di importanti flussi esportativi, accompagnata dalla battuta d'arresto delle importazioni, peraltro su valori assoluti ancora limitati, comporta un incremento del saldo di fine anno del +24,7%, che, superando nuovamente i 4 miliardi di euro, definisce la quasi totalità del saldo positivo complessivo, oltre ad avvicinarsi progressivamente ai valori pre-crisi.

Decisamente in miglioramento, dopo l'importante diminuzione di oltre due terzi registrata

a fine 2009, anche il saldo del settore dei mezzi di trasporto (+72,8%, crescita pressoché raddoppiata in corso d'anno), grazie al concomitante aumento delle importazioni (+7%) e delle esportazioni che, dopo la contrazione del 2009, seguita ad oltre un decennio in costante crescita, confermano la svolta positiva registrata nell'anno precedente con un +18,7%, superiore di oltre cinque punti % all'incremento medio complessivo provinciale.

In leggero miglioramento, nonostante su valori ancora largamente negativi, anche il settore chimico, per il quale l'inversione di tendenza positiva delle esportazioni (+11,7% dopo un biennio in contrazione), ed un crescita delle importazioni limitata ad un +3,5%, portano il saldo su valori ancora negativi, ma leggermente meno significativi rispetto al 2010.

In peggioramento invece il settore della moda, per sua natura fortemente influenzato dagli effetti della crisi e dalle tensioni sui mercati internazionali, che pur mantenendo un saldo in attivo perde di intensità in corso d'anno, con un decremento del saldo che sia assesta al -12,4%: ad un aumento delle esportazioni in linea con l'incremento medio provinciale (+11,8%), fa seguito una più consistente crescita delle importazioni (+19,6% circa) che porta alla definizione di un saldo ancora positivo, ma in contrazione rispetto a fine 2010. Aumenta, fino quasi a raddoppiare, anche l'intensità del trend negativo del settore agricolo, condizionato dal calo delle esportazioni (-7,9%), a fronte di una dinamica in crescita delle importazioni (+20,9%).

Da rilevare, infine, le indicazioni derivanti dagli "altri settori merceologici" ritenuti di minor significatività per l'economia locale, il cui saldo, dopo un triennio in trend di progressivo miglioramento, culminato con il risultato positivo di fine 2010, torna invece in corso d'anno su variazioni negative, conseguenza di flussi in entrata pressoché doppi rispetto a quelli in uscita dalla provincia bolognese (si vedano Tavola 5 e Tavola 6).

Ad un'analisi più accurata dei valori delle importazioni dei principali gruppi merceologici (si veda Tavola 7), si può osservare come il valore degli autoveicoli importati, con quasi 686 milioni di euro, si confermi quello più elevato: se a questo si aggiungono peraltro i relativi accessori, si ottengono oltre 924 milioni di euro, il 14% circa di quanto complessivamente importato in provincia. Seguono quindi gli articoli di abbigliamento, che crescono fino a 464 milioni circa, superando i prodotti chimici di base (circa 453 milioni), e le macchine di impiego generale (quasi 326 milioni, che salgono ad oltre 585 se si considerano anche le altre macchine di impiego generale).

Di contro, i maggiori valori in esportazione si confermano nei settori dove l'economia locale tende a raggiungere i più elevati gradi di specializzazione: nelle macchine per impieghi generali e speciali (più di 4.222 milioni complessivi), nella produzione di autoveicoli e di parti ed accessori relativi (oltre 978 milioni totali), e nella produzione di altri mezzi di trasporto (poco meno di 398 milioni), superati, ormai da oltre un quinquennio, dalla produzione degli articoli di abbigliamento (che raggiungono quasi 609 milioni di euro).

Lo studio mette in evidenza anche la disaggregazione dei dati dell'import-export della provincia di Bologna per aree geografiche di provenienza e di destinazione: considerando i Paesi con cui avviene l'interscambio, è possibile notare infatti una certa asimmetria geografica tra le destinazioni e le provenienze dei diversi prodotti.

Per quanto concerne le aree di provenienza delle merci importate a livello provinciale (si veda Tavola 8), si conferma ancora determinante il mercato europeo: poco meno del 69% del valore delle merci importate nella provincia di Bologna proviene infatti dall'Unione Europea, cresciuta in valore assoluto del +10,2% rispetto ad un anno addietro. Se a questa si aggiunge il 4% proveniente dagli altri Paesi europei, in crescita peraltro in corso d'anno del +13,1%, si può constatare come poco meno di tre quarti del valore delle merci importate dalla provincia bolo-

gnese provengano dalla tradizionale Europa.

A livello mondiale, i valori delle merci importate risultano essere notevolmente inferiori (si veda Tavola 9), nonostante incrementi spesso più sostenuti rispetto ai tradizionali mercati europei: particolarmente significativo l'import proveniente dall'Asia Orientale, un mercato in via d'espansione e che attualmente coinvolge quasi il 19% del valore delle merci importate nella provincia di Bologna in complesso, nonostante una decelerazione in valore assoluto del -4,6% rispetto al 2010. Decelera peraltro, dopo il buon risultato di fine 2010, anche la dinamica dell'import proveniente dal mercato nord americano (-11,8%, ed un peso sul totale dell'import provinciale vicino al 3%). In crescita invece i flussi di merci provenienti da tutte le altre principali aree di scambio: dai mercati dell'Africa, in particolare dalla più vicina Africa Settentrionale (+11,9% circa), e dai mercati dell'Asia centrale e Medio orientale, che registrano crescite tra il +12% ed il +16%, pur mantenendo ancora un peso complessivo sull'import totale non superiore al 2%.

Per quanto concerne i Paesi di destinazione delle merci esportate (si veda Tavola 10), diventa invece decisamente meno rilevante il peso dell'Unione Europea, anche se la metà circa del valore complessivo delle merci si rivolge a quest'ultima (e di questa, un quarto circa viene esportato nel mercato tedesco, l'economia europea attualmente più stabile), con una crescita in valore assoluto del +8,5% rispetto al dicembre di un anno addietro. Cresce progressivamente il peso dell'export verso gli altri Paesi europei (quasi il 12%, due punti % in più da inizio anno), su dinamiche espansive anche in valore assoluto (+35,3%): di questo, quasi un terzo è determinato dai flussi diretti verso la Turchia, la cui economia ha conosciuto una notevole espansione negli ultimi anni e verso la quale le esportazioni provinciali sono pressoché quintuplicate nell'ultimo decennio (+97,7% solo tra il 2010 ed il 2011): in complesso si può quindi affermare che il flusso di merci provenienti dalla provincia di Bologna è diretto circa 62 volte su 100 alla tradizionale Europa.

Significativo (si veda Tavola 11), inoltre, il progressivo aumento della quota delle esportazioni verso l'Asia, che si avvicina al 20% (+14,3% rispetto a fine 2010), sostenuto dalla crescita delle esportazioni verso l'Asia Centrale (+19,8% nei dodici mesi) nonostante le oscillazioni registrate in corso d'anno dai flussi verso l'Asia Orientale (-7,1% tra luglio e settembre, probabilmente influenzato dalle difficoltà del Giappone, ma +13,6% a fine anno) e verso il Medio Oriente (-6,0% ancora tra gennaio e giugno, frutto delle persistenti tensioni politico-economiche in questi Paesi, ma con un annuale +13,9%). In crescita anche la dinamica delle esportazioni verso i più tradizionali mercati di sbocco, tra i quali il mercato americano (+22,3%, poco meno che doppio rispetto alla crescita complessiva dell'export provinciale), che presenta flussi in accelerazione sia verso l'America Centrale e del Sud (+26,5%), sia, anche se con intensità leggermente inferiori, verso l'America Settentrionale (+20,3% circa). Unico significativo flusso in decelerazione rispetto ad un anno addietro è quello verso l'Africa (-10,6%, con un significativo -13,8% verso i più vicini Paesi dell'Africa Settentrionale), ma che peraltro denota un peso ancora poco significativo sul complesso dell'export provinciale (attorno al 4%).

Una ulteriore disaggregazione del valore delle merci importate per Paese di provenienza (si veda Tavola 12) mette in evidenza, oltre al tradizionale mercato europeo rivolto a Germania (il 20% circa delle merci importate nel corso del 2011 provengono da tale mercato), Francia (quasi il 10%), Belgio (che retrocede nuovamente di una posizione, collocandosi al quarto posto in graduatoria, anch'esso comunque con poco meno del 10% complessivo), Paesi Bassi, Spagna e Regno Unito (tutti tra il 3% ed il 5%), anche nuovi mercati di provenienza quali la Cina, che con un peso sul totale di quasi il 13% si colloca al secondo posto nella graduatoria

dei Paesi di provenienza delle merci locali importate, e Romania e Giappone, da cui proviene il 2% circa del valore delle importazioni provinciali (subito dopo gli Stati Uniti, in ottava posizione con un peso dell'import vicino al 3%).

A livello di export, peraltro, mentre i mercati tradizionali confermano mediamente la quota acquisita sul complesso delle esportazioni provinciali, acquistano maggiore significatività i nuovi mercati dell'Asia, quali la Cina (che raggiunge un peso di oltre il 5%) ed il Giappone (con il 2% circa), ed in particolare, dopo la crescita del biennio precedente, nuovi Paesi europei quali la Turchia, la Polonia e la Russia (che confermano un peso sul totale tra il 3% ed il 4%). Restano comunque di rilevanza strategica anche il mercato statunitense (destinazione di quasi l'8% delle merci esportate, cresciuto peraltro di un punto % rispetto a fine 2010) ed il mercato europeo legato a Germania (vicina al 13%), Francia (9%) e a gran parte degli altri Paesi europei (quali Spagna e Regno Unito, attorno al 5%).

La disaggregazione per macrosettore di attività oltre che per area geografica di provenienza/destinazione, consente una valutazione più approfondita dei rapporti che legano i diversi settori di attività ai Paesi di provenienza o di destinazione dell'import-export nella provincia di Bologna: a solo titolo esemplificativo, si osservi come il settore della fabbricazione di macchinari ed apparecchi, le cui esportazioni definiscono oltre il 42% di quanto esportato in provincia, a fronte di poco meno del 13% di quanto importato, abbia come principale interlocutore l'Unione Europea (si vedano Tavola 13 e Tavola 14), alla quale si accompagnano però per quanto riguarda le esportazioni, oltre all'America settentrionale, gli altri Paesi europei ed i nuovi mercati asiatici, in cerca della tecnologia avanzata non acquisibile internamente che la specializzazione di tale comparto è in grado di offrire; è possibile inoltre osservare il peso rilevante su cui continuano ad assestarsi le importazioni dei mezzi di trasporto (16% sul totale, con provenienza per la quasi totalità dall'Unione Europea), a fronte di un peso dell'export che, pur rimanendo su livelli meno significativi (attorno al 13%) continua a crescere progressivamente.

Un accenno infine al grado di apertura al commercio estero dell'economia bolognese, definito dal rapporto tra i valori di import/export rilevati e le imprese attive della provincia (si veda Tavola 15): tale rapporto rappresenta una stima del commercio estero di ciascuna impresa, individuato per il 2011 in oltre 76 mila euro per le importazioni, sensibilmente in crescita rispetto al dato 2010, ed in più di 125 mila euro per le esportazioni, anch'esso comunque significativamente superiore rispetto all'anno precedente. Bologna si conferma inoltre una provincia orientata all'export, con un grado di apertura, definito dal rapporto tra il valore delle esportazioni ed il valore aggiunto, superiore al 32%, solo di poco inferiore al valore dell'Emilia Romagna in complesso (34% circa) e superiore di quasi otto punti percentuali al valore nazionale (24% circa).

Di un certo interesse per le aziende produttrici bolognesi si conferma infine il contenuto tecnologico dei flussi commerciali. Per le importazioni il peso dell'import ad elevato contenuto tecnologico (44,5%) è inferiore, anche se di poco, all'import dei prodotti tradizionali (51,8%), così come la media regionale e quella italiana, che per i prodotti high tech sono inferiori di oltre 16 punti percentuali (si veda Tavola 16). Per le esportazioni si nota invece una maggior specializzazione verso prodotti ad elevato contenuto tecnologico: il peso delle esportazioni specializzate ed high tech è infatti pari al 61,9% (peraltro la percentuale più elevata tra le province emiliano romagnole, e di oltre venti punti % superiore alla media nazionale), contro un export di beni tradizionali e standard che è pari al 37,2%, mentre solo l'1% è relativo a prodotti dell'agricoltura e materie prime.

In particolare, è opportuno osservare che il peso percentuale delle esportazioni bologne-

si sul totale delle esportazioni nazionali aumenta migliorando la specializzazione tecnologica dei prodotti esportati (dall'1,4% di agricoltura e materie prime al 4,4% dei prodotti high tech), sinonimo dell'elevata specializzazione dell'economia locale, in cui prevale una produzione ad elevato contenuto tecnologico, conseguenza degli sforzi economici e produttivi realizzati dalle imprese, nonostante le difficoltà, per mantenere, e spesso approfondire, la propria competitività attraverso un costante aggiornamento e miglioramento innovativo.

2.1 L'evoluzione dell'export provinciale nell'ultimo decennio

In un quadro complessivo che si presenta in evoluzione, può essere interessante valutare se i vantaggi competitivi che il sistema produttivo bolognese ha saputo conquistare in questi ultimi anni continuano tuttora a giocare un ruolo positivo, consentendo alle imprese bolognesi di mantenere le quote di export sui mercati internazionali, e per i settori di punta possibilmente aumentarle, garantendo una solida base competitiva in funzione delle nuove dinamiche del commercio mondiale.

Se si analizza l'andamento dell'export provinciale per area geografica nell'ultimo decennio (si veda Tavola 17), la prima cosa che si osserva è che mentre tra il 2002 ed il 2011 la crescita in valore assoluto delle esportazioni bolognesi verso i tradizionali mercati di sbocco va via via perdendo intensità, sembrano acquisire rilevanza le nuove economie emergenti, che crescono in un decennio fino quasi a raddoppiare, con il picco dei mercati asiatici, la cui crescita sfiora il 112%.

A questo si accompagna, peraltro, una diminuzione in percentuale del peso delle merci esportate destinate ai tradizionali mercati di sbocco: se nel 2002 il 59% delle esportazioni era destinato all'Unione Europea, a fine 2011 la UE resta il principale interlocutore della provincia, ma il peso percentuale, pur se ancora sostenuto dai tradizionali partner europei (quali la Germania, il cui peso cresce peraltro nel decennio di circa due punti %), diminuisce al 50%. Andamento analogo per il mercato americano, che, nonostante la crescita dell'export verso i mercati del Centro e Sud America, perde un punto percentuale nel corso del decennio, dovuto completamente alle dinamiche dell'export verso il mercato Nord americano che, pur conservando un peso rilevante, diminuisce dall'11% del 2002 a meno del 9% del 2011. Bologna sembra migliorare invece verso una delle aree mondiali attualmente più dinamiche, quella dell'Asia, che passa dal 13% a poco meno del 20%, oltre che verso i Paesi extra-ue, dove in dieci anni è possibile registrare un aumento di quasi 3 punti percentuali. Il peso dell'export provinciale non subisce variazioni di rilievo invece verso Africa e Oceania, che si confermano mercati di sbocco ancora poco significativi.

Cresce la consistenza in valore assoluto delle esportazioni sui mercati internazionali dei settori di punta dell'economia bolognese, con dinamiche in aumento tra il +25% ed il +50%, nonostante il peso sul totale complessivo dell'export sia ancora in sostanziale assestamento: oscilla infatti attorno al 9% il peso del sistema moda, mentre si consolida ben al di sopra del 56% complessivo il peso delle esportazioni nel campo della meccanica tradizionale, cresciute comunque in valore assoluto di oltre il +44%. Aumenta solo leggermente l'importanza dei mezzi di trasporto (poco meno del 13%), la cui consistenza cresce invece nel decennio di oltre il +57%.

2.2 La provincia di Bologna ed il mercato del Bric

Bric è un acronimo utilizzato in economia internazionale per riferirsi congiuntamente a Brasile, Russia, India e Cina: questi Paesi condividono una grande popolazione (Russia e Brasile oltre il centinaio di milioni di abitanti, Cina e India oltre il miliardo di abitanti), un immenso territorio, abbondanti risorse naturali strategiche e, soprattutto, sono stati

caratterizzati da una forte crescita del PIL e della quota nel commercio mondiale negli anni più recenti, da una significativa tenuta dell'economia durante la crisi internazionale, e da un maggiore dinamismo dell'attività economica, per cui può essere interessante valutare il rapporto commerciale esistente tra la provincia di Bologna e questi nuovi mercati (si veda Tavola 18).

Le importazioni provenienti dal mercato del Bric raggiungono nel 2011 a Bologna i 1.010 milioni di euro, a fronte dei circa 1.045 dell'anno precedente, con un decremento del -3,4%, più consistente, anche se di poco, alla variazione regionale (-1,2%) e decisamente più importante del dato nazionale, invece ancora positivo (+11,3%), ma tale da definire comunque oltre il 15% di quanto complessivamente importato in provincia in corso d'anno; di contro, le esportazioni aumentano del +16,2% (passando da circa 1.119 a poco meno di 1.300 milioni di euro), sostanzialmente in linea con il +17,1% registrato a livello nazionale, e solo leggermente inferiore al +20,9% dell'Emilia Romagna, giungendo a rappresentare poco meno del 12% delle esportazioni locali complessivamente registrate nel 2011. Il rallentamento delle importazioni, accompagnato da una crescita importante delle esportazioni, porta ad un saldo di fine 2011 positivo (+290 milioni di euro), e pressoché quadruplicato (+289,8% la crescita) rispetto ai +74 milioni dell'anno precedente.

Tra i prodotti importati dal mercato del Bric in complesso sembrano essere particolarmente significativi i prodotti tessili, che rappresentano ben oltre il valore di una merce su quattro di quelle importate da questi mercati, con un'ulteriore crescita, dopo l'accelerazione dell'anno precedente, del +16,8%. Di rilievo anche l'import di computer, apparecchi elettronici ed ottici, che continuano a definire quasi il 17% delle importazioni complessive (a fronte comunque del 24% di fine 2010), ma decelerano in corso d'anno del -26,7%, oltre che quello degli apparecchi elettrici, che continuano a definire poco meno del 12% di quanto importato dai Paesi del Bric, nonostante un calo del -13,3% circa. Cresce invece leggermente il peso dell'import delle altre macchine ed apparecchi, che si assesta attorno all'11%, con un aumento in valore assoluto del +6,5%.

Tra i prodotti esportati invece oltre il 60% è rappresentato da macchine ed apparecchi, in crescita del +14,7% tra il 2010 ed il 2011 e che, unite agli apparecchi elettrici, in calo però del -27,7% e con un peso pari a poco più del 4% totale, ed ai computer, apparecchi elettronici ed ottici (+28,8% nel 2011, con un peso che si avvicina progressivamente al 4%) determinano nel complesso quasi il 70% di quanto esportato dalla provincia verso il mercato del Bric. Seguono a distanza le esportazioni dei mezzi di trasporto che, ancora in accelerazione del +59,2%, con una quota sul totale cresciuta di quasi tre punti percentuali in corso d'anno (10% circa) superano le esportazioni dei prodotti tessili (poco più del 6%, nonostante una crescita del +23,1% tra fine 2010 e fine 2011).

Tra i Paesi che lo compongono, la Cina assume un ruolo fondamentale sia in relazione alle importazioni, poiché oltre l'84% dei prodotti del Bric importati dal mercato bolognese provengono da quest'ultima, sia per le esportazioni, con il 45% dei prodotti destinati al Bric che giungono nel mercato cinese, superando ormai definitivamente la Russia, che fino a fine 2008 è stato il Paese verso il quale la provincia esportava di più. Può essere interessante osservare peraltro come la forbice che separa l'export tra il mercato russo e quello cinese sia in realtà decisamente meno significativa di quanto rilevato per l'import: se infatti 29 prodotti su 100 di quelli esportati in provincia verso questi territori sono rivolti alla Russia, quasi 45 prodotti su 100 sono diretti al mercato cinese (con un divario che sembra comunque essersi ridotto nell'ultimo anno), mentre solo 2 prodotti su 100 vengono importati in provincia dalla Russia, a fronte di 84 prodotti su 100 che provengono dal mercato cinese.

2.3 La provincia di Bologna ed il mercato cinese

Stante la grande crescita economica osservata negli ultimi anni, oltre che l'elevata competitività delle merci locali sui mercati esteri, merita un accenno particolare il rapporto commerciale esistente tra la provincia di Bologna e la Cina (si veda Tavola 19).

Le importazioni provenienti dal mercato cinese raggiungono nel 2011 a Bologna gli 853 milioni di euro, a fronte dei circa 906 dell'anno precedente, con una decelerazione del -5,9%, superiore sia al dato regionale, anch'esso in calo con un -2,5%, che al dato nazionale, ancora invece in crescita del +1,8%, e tale da definire quasi il 61% (due punti percentuali in meno però in corso d'anno) di quanto complessivamente importato in provincia dal mercato asiatico; di contro, le esportazioni crescono del +4,7%, ancora positive, ma ben lontane dall'accelerazione del +63% di un anno addietro (passando da oltre 551 a poco meno di 577 milioni di euro), a fronte del +16,2% a livello nazionale e del +17,4% dell'Emilia Romagna, giungendo così a rappresentare quasi il 26% (in questo caso tre punti percentuali in meno nell'ultimo anno) delle esportazioni locali verso l'Asia. Il rallentamento delle importazioni, accompagnato da una leggera crescita delle esportazioni, peraltro su consistenze che si confermano significativamente inferiori, porta ad un saldo di fine 2011 pari a -276 milioni di euro, ancora negativo anche se leggermente in miglioramento rispetto ai -355 milioni dell'anno precedente.

Tra i prodotti importati dal mercato cinese, si confermano rilevanti gli apparecchi elettrici, il cui peso, sommato a quello di computer, apparecchi elettronici ed ottici, definisce oltre un terzo di quanto importato dalla provincia, con un decremento complessivo però rispetto al 2010 del -21,8%, dovuto in larga parte alla decelerazione di computer e apparecchi elettronici ed ottici, diminuiti con un'intensità pressoché doppia rispetto agli apparecchi elettrici; si confermano invece in crescita (+12,1%), dopo la battuta d'arresto di fine 2009, le altre macchine ed apparecchi, che acquisiscono peraltro rilevanza, assestandosi a quasi il 10% di quanto giunge in provincia dal mercato cinese. Particolarmente significativa sembra infine diventare la progressiva crescita dell'import dei prodotti tessili, che giungono a definire un ulteriore 33% delle merci in provincia provenienti dal mercato cinese, con un'accelerazione del +17,2% rispetto a fine 2010.

Tra i prodotti esportati invece quasi il 64% è rappresentato da macchine ed apparecchi, poco più che stabili però tra il 2010 ed il 2011 (+0,4%); perdono slancio invece gli apparecchi elettrici, che decelerano del -43,6%, anche se uniti a computer, apparecchi elettronici ed ottici, ancora in crescita invece del +21,7%, definiscono ancora un peso vicino all'8% complessivo: nonostante le oscillazioni peraltro, questi tre settori in complesso continuano a determinare quasi il 72% di quanto esportato dalla provincia verso il mercato cinese. Seguono poi le esportazioni di mezzi di trasporto, la cui quota di mercato cresce progressivamente fino ad oltre il 12% sul totale dell'export verso la Cina, grazie ad una ulteriore accelerazione del +56,0% tra fine 2010 e fine 2011.

Nonostante quasi tutti i principali settori mettano in evidenza saldi ancora negativi, sembrano mostrare invece una buona tenuta i settori di punta dell'economia provinciale legati alla meccanica di base (macchine ed apparecchi meccanici e di precisione), da sempre interlocutori privilegiati del mercato cinese, in cerca di tecnologia avanzata non acquisibile internamente: tiene l'export di questi comparti, anche se su intensità ridimensionate dopo l'accelerazione di un anno addietro (-2,7% in corso d'anno, a fronte del +63% di fine 2010), definendo ancora il 72% di quanto complessivamente esportato in provincia verso la Cina, mentre calano con maggiore intensità le importazioni (-14,9%, a fronte del +104% di fine 2010), portando alla definizione di un saldo nuovamente positivo (+15.391 mila euro) dopo la battuta d'arresto di un anno addietro.

2.4 La provincia di Bologna ed il mercato statunitense

Gli Stati Uniti si presentano come una delle più grandi e tecnologiche potenze economiche nel mondo, e grazie all'importanza che rivestono sui mercati internazionali sono da sempre considerati uno dei principali interlocutori del sistema produttivo bolognese. Un'analisi della dinamica degli scambi esistenti con la provincia di Bologna (si veda Tavola 20), soprattutto in un momento di incertezza dell'economia mondiale, in cui gli Stati Uniti giocano inevitabilmente un ruolo fondamentale, può, quindi, fornire un utile strumento di valutazione per le imprese interessate.

Le importazioni provenienti dal mercato statunitense raggiungono nel 2011 a Bologna i 153 milioni di euro, a fronte dei circa 177 dell'anno precedente, in forte decelerazione in corso d'anno (-13,3%), a fronte di andamenti di segno opposto sia a livello regionale (+0,8%) che a livello nazionale (+17,0%), ma tali da definire ancora più del 40% di quanto complessivamente importato in provincia dal mercato americano (realmente quasi 10 punti percentuali in meno comunque rispetto a fine 2010); in crescita invece le esportazioni (+20,7%, passando da 720 a più di 868 milioni di euro), ed in questo caso su intensità superiori ai risultati osservati sia a livello nazionale che in Emilia Romagna (+12,4% e +17,5% rispettivamente), rappresentando ancora il 60% circa (un ulteriore punto percentuale in meno comunque in corso d'anno) delle esportazioni locali verso l'America. Il rallentamento delle importazioni, accompagnata da un incremento delle esportazioni, che si mantengono peraltro su valori assoluti particolarmente elevati, porta ad un saldo di fine 2011 pari a 715 milioni di euro, ancora largamente positivo, ed in sensibile miglioramento (+31,8%) rispetto ai 543 milioni del 2010.

Tra i prodotti importati dal mercato statunitense, cala sensibilmente il peso dei mezzi di trasporto che, dopo l'accelerazione di un anno addietro (che li aveva portati ad un peso sul totale vicino al 25%), diminuiscono in modo importante (-90,0% ed un peso non superiore al 3%). Un quarto di quanto importato in provincia dal mercato statunitense appartiene ancora al settore delle macchine ed apparecchi, anch'esso però in rallentamento (-2,3%) dopo l'accelerazione di fine 2010; ancora in rallentamento anche gli apparecchi elettrici, che, uniti a computer, apparecchi elettronici ed ottici definiscono poco meno del 14% dell'import complessivo (comunque due punti percentuali in più in corso d'anno, con un rallentamento però del -3,0%). Cresce in modo significativo invece l'import di prodotti alimentari, bevande e tabacco (+149,3%), pur conservando ancora una quota di mercato scarsamente rilevante (poco più dell'1%) ed, in particolare, quello del settore agricolo (+590,2% ed un peso che raggiunge il 13% sul totale delle importazioni provenienti dagli Usa).

Si assesta a poco più del 42% il peso di quanto esportato dalla provincia verso il mercato statunitense relativo al settore delle macchine ed apparecchi, cresciute di un ulteriore +23,2% tra il 2010 ed il 2011, mentre diminuisce di due punti percentuali circa, equamente distribuiti, il peso di apparecchi elettrici e computer, apparecchi elettronici ed ottici (attorno all'8% complessivo), in conseguenza del rallentamento dell'export dei primi (-3,2%). Ancora in crescita invece le esportazioni di mezzi di trasporto (+20,7% nel corso del 2011 ed un peso sul totale che continua a mantenersi attorno al 27%), mentre accelera fino quasi a raddoppiare in corso d'anno l'export delle industrie tessili bolognesi, che raggiungono una quota di mercato pari al 13% circa.

In particolare, può essere quindi interessante analizzare le relazioni di import-export tra la provincia di Bologna e gli Stati Uniti in un settore particolarmente esposto alle tensioni concorrenziali, ovvero il settore dell'abbigliamento e delle calzature "*made in Italy*": il saldo a fine 2011 risulta ancora nettamente positivo (96.541 mila euro), e significativamente in crescita (+62,5% rispetto al 2010) dopo la decelerazione degli anni di crisi e l'inversione di tendenza

dell'anno passato. Andamento concomitante in corso d'anno per importazioni (+13,2%), ed esportazioni (+53,5%), con queste ultime che si confermano su consistenze decisamente più elevate, confermando un contributo del "made in Italy" di quasi il 14% sul saldo complessivo con gli Stati Uniti.

2.5 La provincia di Bologna ed il mercato tedesco

Può essere interessante monitorare anche le relazioni di scambio esistenti tra la provincia di Bologna ed il mercato tedesco, uno dei mercati che ha le richieste più competitive e più avanzate al mondo, da sempre considerato uno dei principali interlocutori commerciali per gli operatori italiani (si veda Tavola 21), e che, tra l'altro, ha saputo trarre profitto dalle dinamiche favorevoli in atto a livello mondiale per rilanciare la propria economia.

Le importazioni provenienti dal mercato tedesco raggiungono nel 2011 a Bologna i 1.345 milioni di euro, a fronte dei circa 1.134 dell'anno precedente, con un incremento del +18,6%, superiore sia al dato regionale (+15,3%) che al dato registrato a livello nazionale (+5,8%), e che porta a fine anno a valori assoluti ancora importanti, tali da definire più del 29% di quanto complessivamente importato in provincia dal mercato dell'Unione Europea; crescono invece con un'intensità pressoché dimezzata le esportazioni, che passano da circa 1.226 a poco più di 1.343 milioni di euro, con un incremento annuo del +9,5%, solo di poco inferiore sia al dato nazionale (pari al +12,5%) che a quello dell'Emilia Romagna (+10,3%), rappresentando comunque più del 24% delle esportazioni locali verso l'UE a 27 Paesi. L'accelerazione delle importazioni su intensità pressoché doppie rispetto alla crescita delle esportazioni porta ad un saldo di fine 2011 pari a -2 milioni di euro, per la prima volta negativo dopo un biennio in attivo (+92 milioni il saldo dell'anno precedente).

Tra i prodotti importati dal mercato tedesco, il settore delle macchine ed apparecchi si conferma avere a fine 2011 il peso più rilevante (poco più del 18%, con una crescita del +38,8%), superando definitivamente i prodotti chimici, che definiscono ancora il 14% circa sul totale, e tornano a crescere dopo un triennio di tensioni con un +11,3% fra gennaio e dicembre; diminuisce invece di quattro punti percentuali circa il peso complessivo di apparecchi elettrici e computer, apparecchi elettronici ed ottici (poco più del 16%), che rallentano peraltro rispetto a quanto registrato nell'anno precedente del -7,7%. Resta rilevante il peso dei mezzi di trasporto (11% circa, con una ulteriore crescita del +7,2%), mentre acquisisce quote di mercato il settore alimentare, che con un +77,6% raggiunge il 13% di quanto importato in provincia dalla Germania.

Più di un quarto dei prodotti esportati appartiene invece a macchine ed apparecchi, di nuovo in importante crescita (+12,9%), e quasi il 17% ad apparecchi elettrici e computer, apparecchi elettronici ed ottici, che perdono però due punti percentuali in seguito al rallentamento dell'export degli apparecchi elettrici (-3,6%). Seguono le esportazioni di mezzi di trasporto, con un peso del 13% circa ed un incremento del +17,2%, quelle delle industrie tessili (8% circa ed un +13,3%), e le esportazioni di alimentari, bevande e tabacco (poco più del 7%, con un +11,5% tra fine 2010 e fine 2011). Più che raddoppiate infine le esportazioni di prodotti chimici, che acquisiscono così quote di mercato, pur rimanendo ancora al di sotto del 6%.

In particolare, può essere interessante analizzare l'andamento dell'export nell'ultimo decennio, al fine di valutare se i prodotti bolognesi abbiano conservato dal 2001 ad oggi lo stesso interesse all'interno del mercato tedesco: a fronte del risultato positivo raggiunto nel 2001, l'export provinciale ha subito a partire dal 2002 una fase di contrazione che si è protratta per un quadriennio, con variazioni che progressivamente sono diventate negative ed inferiori al dato di inizio decennio, fino al valore meno significativo di fine 2005 (-4,8% rispetto alla fine del

2001), per poi accelerare nel triennio successivo con un incremento che passa progressivamente dal +5,9% del 2006 al +31,4% registrato nel 2008, assestarsi a fine 2009 con un relativo -0,2%, che riporta le esportazioni provinciali ai livelli di fine 2001, ed accelerare nuovamente a partire dal 2010 fino al +27,3% di fine 2011. Andamento leggermente dissimile per l'export regionale, il cui ciclo anticipa di un anno quello provinciale, con valori in negativo già a fine 2002, ma con una svolta a fine 2005 ed una ripresa nel quinquennio successivo più rapida e su consistenze significativamente più sostenute rispetto agli incrementi provinciali. L'export nazionale conferma invece l'andamento riscontrato a livello provinciale, con valori in peggioramento rispetto al 2001, anche se progressivamente su intensità meno significative, fino alla svolta di fine 2006, quando i valori tornano positivi, anche se con dinamiche meno intense e con l'eccezione del picco negativo di fine 2009, così come per la provincia di Bologna.

2.6 La provincia di Bologna ed il mercato turco

Può essere interessante monitorare infine le relazioni di scambio esistenti tra la provincia di Bologna ed il mercato turco: la Turchia è infatti tra i Paesi che hanno conosciuto il maggior tasso di crescita negli ultimi anni, con il conseguente innalzamento del reddito medio pro capite ed una notevole apertura verso i mercati esteri. E l'Italia è considerata non solo un partner commerciale di prima grandezza per il sistema produttivo turco, ma anche un modello di riferimento culturale e di sviluppo, e questo ha consentito l'intensificarsi degli scambi commerciali tra i due Paesi. Il sistema economico turco attrae numerosi imprenditori italiani (nel 2010 l'Italia si è confermata al quarto posto nella graduatoria dei Paesi partner della Turchia), e con essi anche molti imprenditori della provincia bolognese.

Le importazioni provenienti dal mercato turco raggiungono nel 2011 a Bologna i 78 milioni di euro, a fronte dei circa 75 dell'anno precedente, con un incremento del +4,0%, ancora inferiore sia al dato regionale (+24,2%) che al dato registrato a livello nazionale (+15,9%), ma che porta a fine anno a valori assoluti comunque importanti, e tali da definire oltre un terzo di quanto complessivamente importato in provincia dal mercato europeo non appartenente all'Unione Europea; crescono invece fino quasi a raddoppiare le esportazioni, che passano da circa 221 a poco più di 437 milioni di euro, con un incremento annuo del +97,7%, decisamente superiore al dato dell'Emilia Romagna (+51,5%), e quasi cinque volte superiore al valore medio nazionale (pari al +19,9%), giungendo a rappresentare il 34% circa delle esportazioni locali verso i Paesi non UE. L'accelerazione delle esportazioni, a fronte di una crescita limitata delle importazioni, peraltro su consistenze decisamente inferiori, porta ad un saldo di fine 2011 pari a +360 milioni di euro, con un +145,4% rispetto ai 78 milioni dell'anno precedente.

Le industrie tessili rappresentano da sole quasi il 40% del valore delle merci importate dal mercato turco, con un incremento in corso d'anno del +12,3%; seguono a distanza le importazioni di metalli e prodotti in metallo (17% sul totale e +7,2% in corso d'anno), quelle di macchine ed apparecchi (15%, ma in rallentamento del -12,4%), e quindi i mezzi di trasporto, con una quota di poco meno dell'11% ed una crescita del +8,6% rispetto a fine 2010. Se a questi si aggiungono le importazioni di gomma e materie plastiche (9% e +42,9% tra gennaio e dicembre) si ottiene, computando solo i primi cinque settori in ordine di importanza, il 90% del valore delle merci importate in corso d'anno dal mercato turco.

Oltre due terzi dei prodotti esportati appartengono invece a macchine ed apparecchi, in forte accelerazione in corso d'anno con un +175,2%, e quasi il 9% ai mezzi di trasporto, cresciuti del 50% tra gennaio e dicembre; un altro 10% è equamente diviso tra le esportazioni

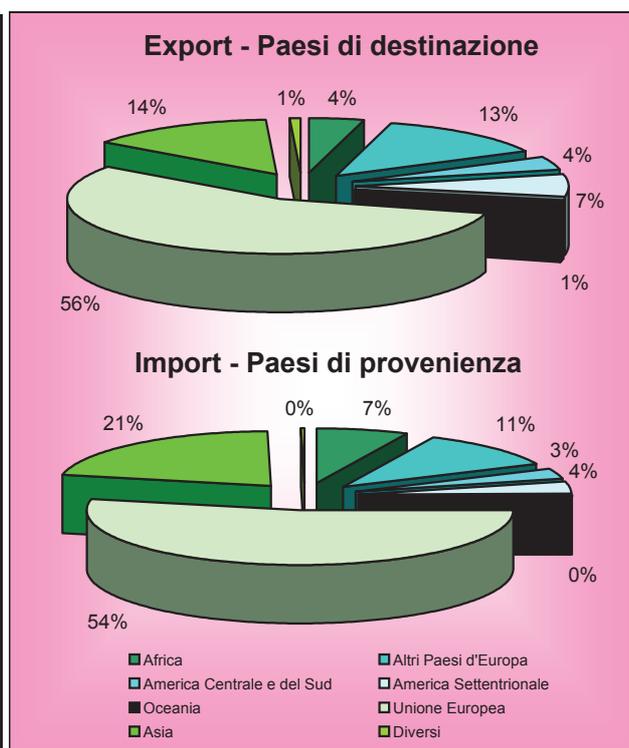
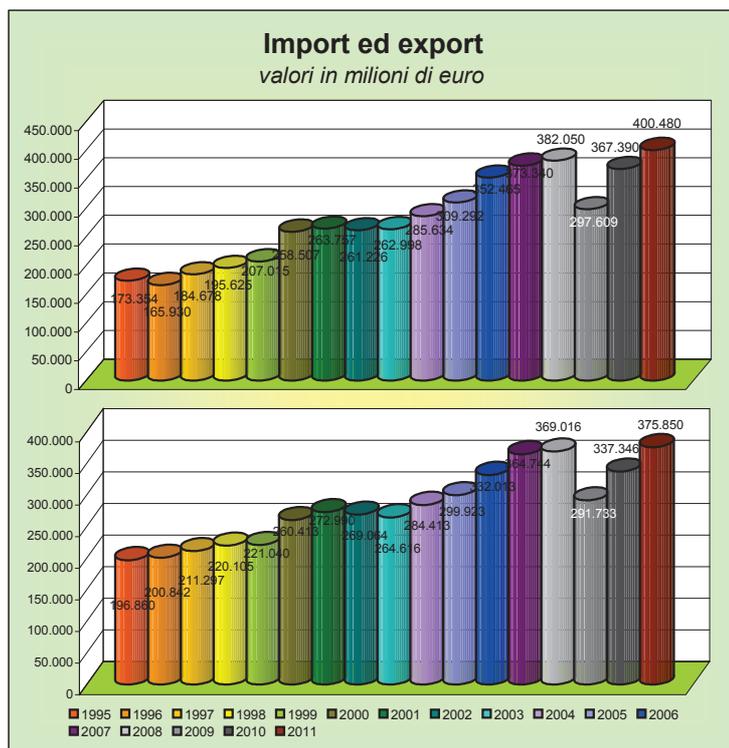
di apparecchi elettrici e computer, apparecchi elettronici ed ottici, grazie all'importante crescita dell'export degli apparecchi elettrici (+35,3%), e l'esportazioni di metalli e prodotti in metallo (anch'essi con un +48,4% rispetto a fine 2010). In corso d'anno, si confermano comunque in crescita i valori delle esportazioni di tutti i principali settori economici, con l'eccezione di comparti ancora poco rilevanti per l'interscambio provinciale con il mercato turco, quali i settori del legno o del trattamento dei rifiuti.

In particolare, può essere interessante analizzare l'andamento dell'interscambio commerciale dell'ultimo decennio, osservando come si siano progressivamente modificati i rapporti economici dei due Paesi tra il 2001 ed il 2011: le variazioni indicizzate di importazioni, esportazioni e saldi seguono in realtà un trend di crescita molto simile fino a fine 2003, quando invece le dinamiche, pur mantenendosi in costante crescita per tutti gli indicatori, allargano progressivamente la forbice con variazioni più consistenti per esportazioni e saldi. Con l'affermarsi del periodo di crisi, invece, esportazioni e saldi cominciano un trend decrescente destinato a protrarsi per almeno un triennio, mentre le importazioni si confermano in crescita fino a fine 2008, per poi contrarsi in linea con gli altri indicatori nel corso del 2009; dal 2010, invece, mentre l'import riprende a crescere su variazioni non lontane dai periodi pre crisi, si assiste d'altra parte ad una forte accelerazione di export e saldi, che a fine 2011 raggiungono variazioni indicizzate mai osservate nell'ultimo decennio.

Parte III

**Tavole e
grafici**

Tavola 1 - IMPORT-EXPORT NAZIONALE



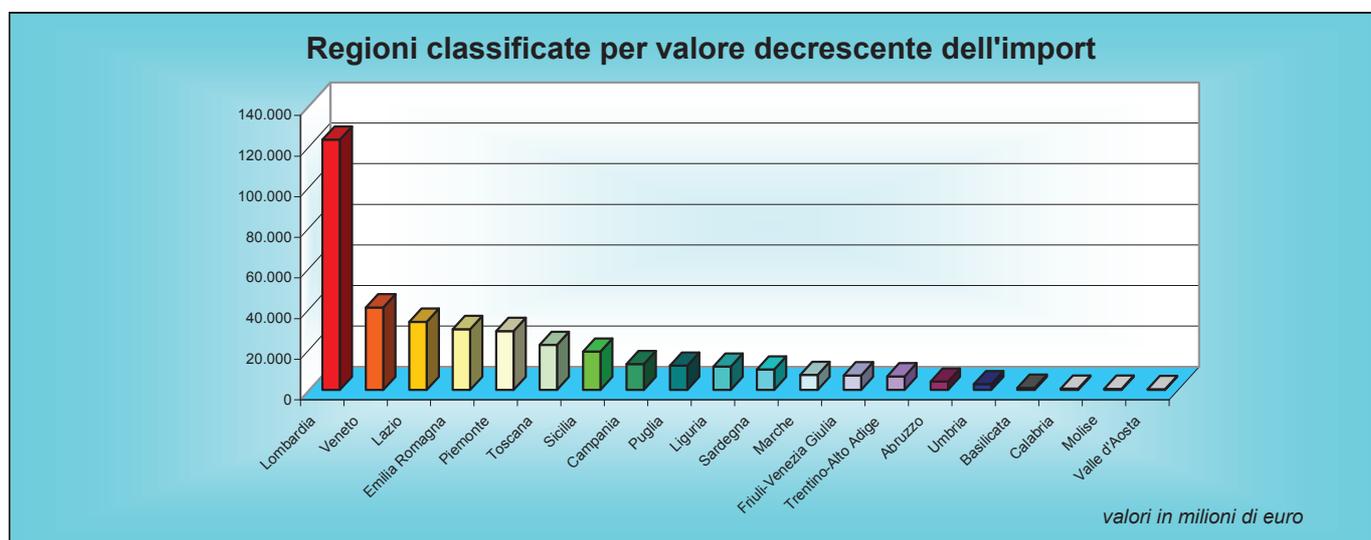
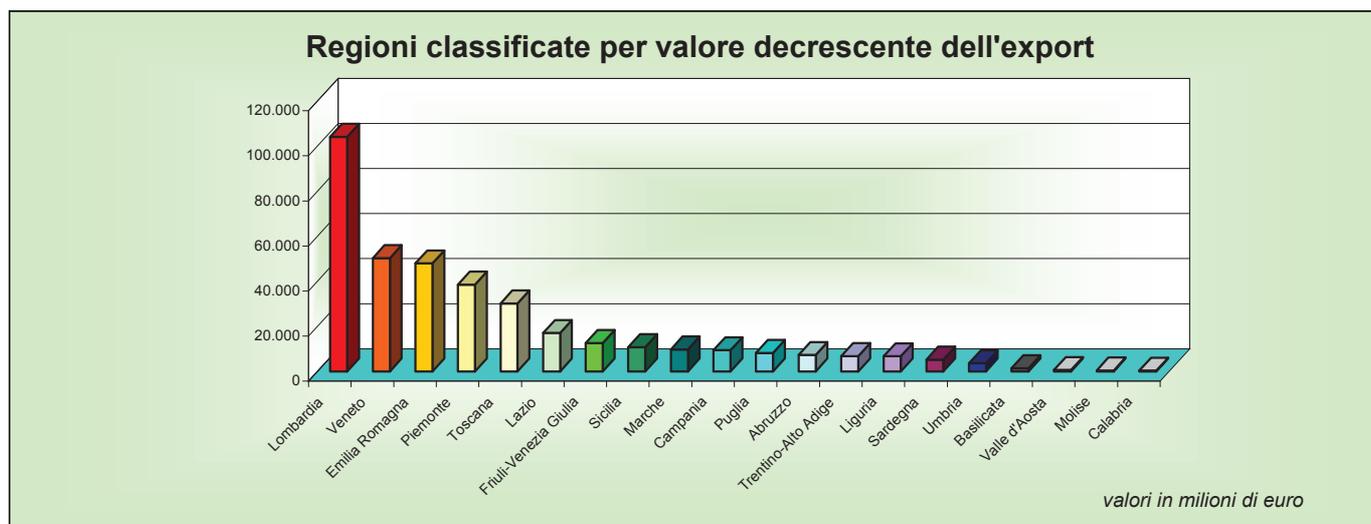
Import - export dei principali prodotti

Valori in milioni di euro

Settori Ateco	Importazioni			Esportazioni		
	2010	2011	Var %	2010	2011	Var %
Agricoltura, caccia e pesca	11.123	12.980	16,70%	5.614	5.770	2,78%
Estrazione di minerali	59.005	69.235	17,34%	1.165	1.249	7,20%
Alimentari, bevande e tabacco	25.320	27.483	8,54%	22.179	24.390	9,97%
Industrie tessili	6.051	6.920	14,37%	8.977	9.764	8,77%
Confezione di articoli di vestiario	12.055	13.013	7,95%	15.009	16.608	10,66%
Fabbricazione di cuoio, pelli	7.855	8.859	12,78%	13.353	15.541	16,39%
Legno; carta e stampa	9.991	10.142	1,51%	7.151	7.614	6,48%
Coke, raffinerie petrolio	8.550	10.056	17,61%	14.794	16.770	13,36%
Prodotti chimici	32.122	36.337	13,12%	22.575	24.911	10,35%
Art. farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	17.344	19.160	10,47%	13.973	15.311	9,57%
Gomma e plastica; minerali non metalliferi	11.312	12.373	9,37%	20.854	22.505	7,92%
Metalli, prodotti in metallo	36.107	42.433	17,52%	39.350	48.343	22,86%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	33.871	29.848	-11,88%	11.604	12.881	11,01%
Macchine elettriche	13.292	13.715	3,18%	19.380	20.298	4,74%
Macchine ed app.meccanici	22.416	24.040	7,24%	60.061	68.418	13,91%
Mezzi trasporto	37.901	38.114	0,56%	34.507	36.408	5,51%
Altre ind. manifatturiere	10.647	10.891	2,30%	18.918	19.993	5,68%
Altre	12.429	14.880	19,72%	7.883	9.073	15,10%
Totale	367.390	400.480	9,01%	337.346	375.850	11,41%

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 2 - IMPORT-EXPORT IN EMILIA ROMAGNA



Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

PROVINCE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	Valore in migliaia di euro	% sul totale		Valore in migliaia di euro	% sul totale	
		Regione	Italia		Regione	Italia
Bologna	6.712.662	22,4	1,7	11.014.067	23,0	2,9
Ferrara	997.398	3,3	0,2	2.383.694	5,0	0,6
Forlì-Cesena	1.668.079	5,6	0,4	2.762.106	5,8	0,7
Modena	4.928.116	16,5	1,2	10.116.523	21,1	2,7
Piacenza	3.049.366	10,2	0,8	2.664.830	5,6	0,7
Parma	4.032.365	13,5	1,0	5.341.425	11,1	1,4
Ravenna	4.225.157	14,1	1,1	3.482.836	7,3	0,9
Reggio Emilia	3.634.950	12,1	0,9	8.325.383	17,4	2,2
Rimini	677.375	2,3	0,2	1.842.855	3,8	0,5
Emilia Romagna	29.925.467	100,0	7,5	47.933.718	100,0	12,8
Italia	400.479.614		100,0	375.849.581		100,0

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

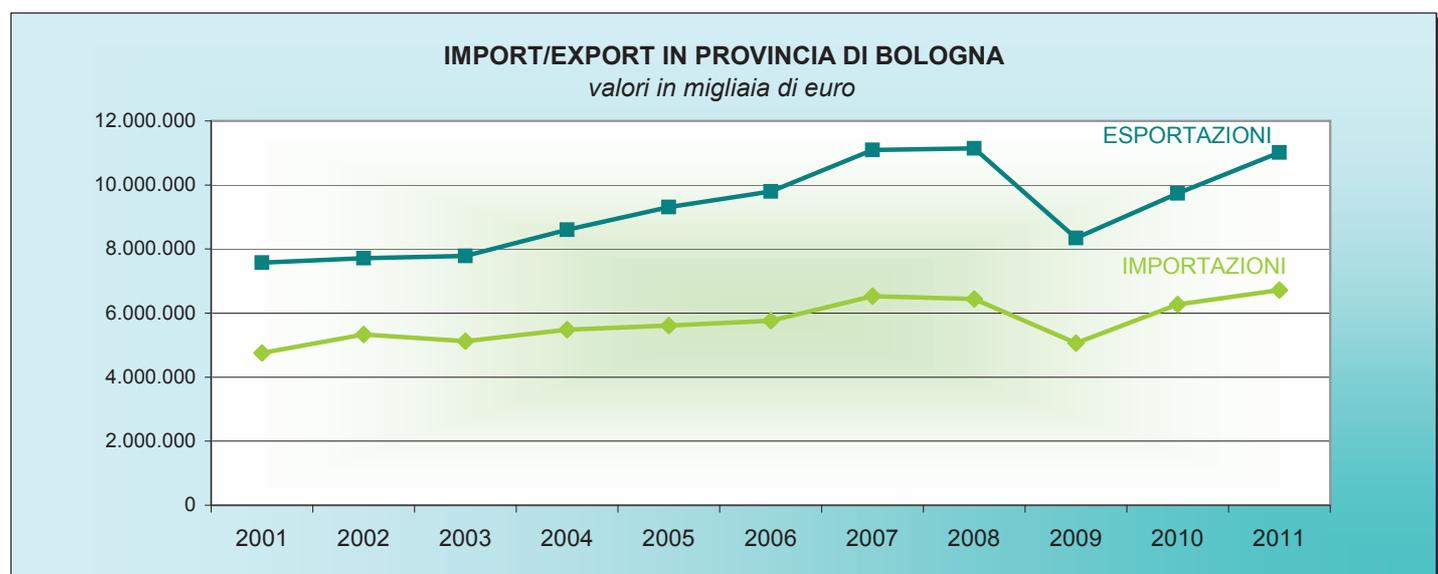
Tavola 3 - VALORE DI IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DAL 2001 AL 2011
Provincia di Bologna

ANNI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI		SALDO	
	Valore in migliaia di euro	Var. % rispetto anno prec.	Valore in migliaia di euro	Var. % rispetto anno prec.	Valore in migliaia di euro	Var. % rispetto anno prec.
2001	4.753.444		7.570.997		2.817.553	
2002	5.332.234	12,2	7.714.829	1,9	2.382.595	-15,4
2003	5.124.812	-3,9	7.787.621	0,9	2.662.809	11,8
2004	5.476.804	6,9	8.599.702	10,4	3.122.899	17,3
2005	5.613.232	2,5	9.306.662	8,2	3.693.430	18,3
2006	5.764.888	2,7	9.797.515	5,3	4.032.627	9,2
2007	6.527.044	13,2	11.091.350	13,2	4.564.305	13,2
2008	6.443.515	-1,3	11.138.931	0,4	4.695.416	2,9
2009	5.067.529	-21,4	8.344.456	-25,1	3.276.926	-30,2
2010	6.267.281	23,7	9.739.239	16,7	3.471.958	6,0
2011	6.712.662	7,1	11.014.067	13,1	4.301.405	23,9

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

valori in migliaia di euro	2010			2011			Var %
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	
Italia	367.389.805	337.346.283	-30.043.522	400.479.614	375.849.581	-24.630.034	-18,0
Emilia Romagna	26.688.391	42.385.513	15.697.123	29.925.467	47.933.718	18.008.251	14,7
Bologna	6.267.281	9.739.239	3.471.958	6.712.662	11.014.067	4.301.405	23,9

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

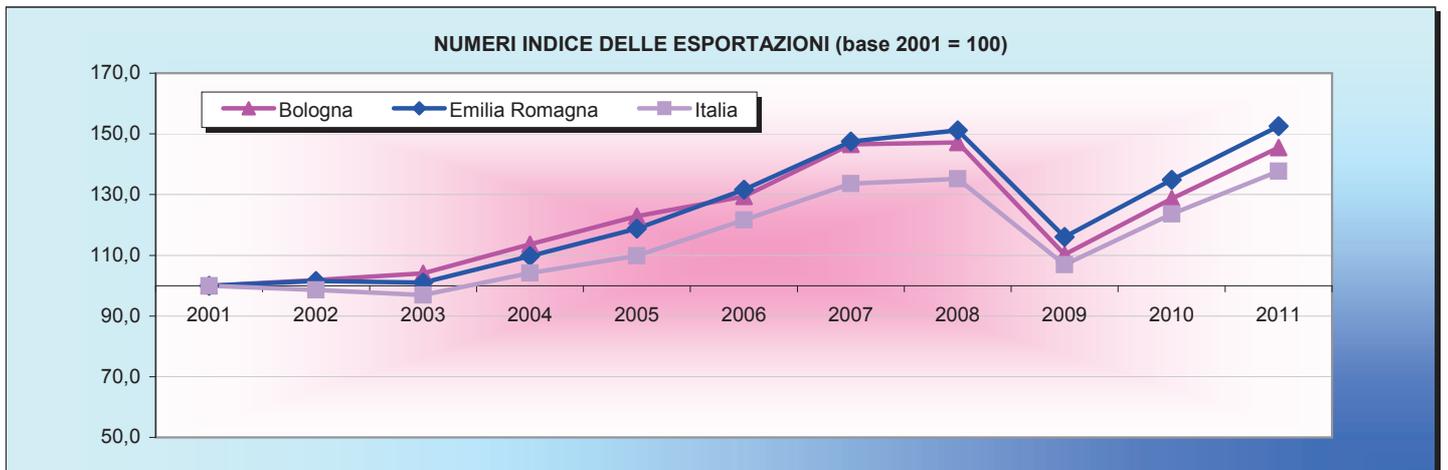
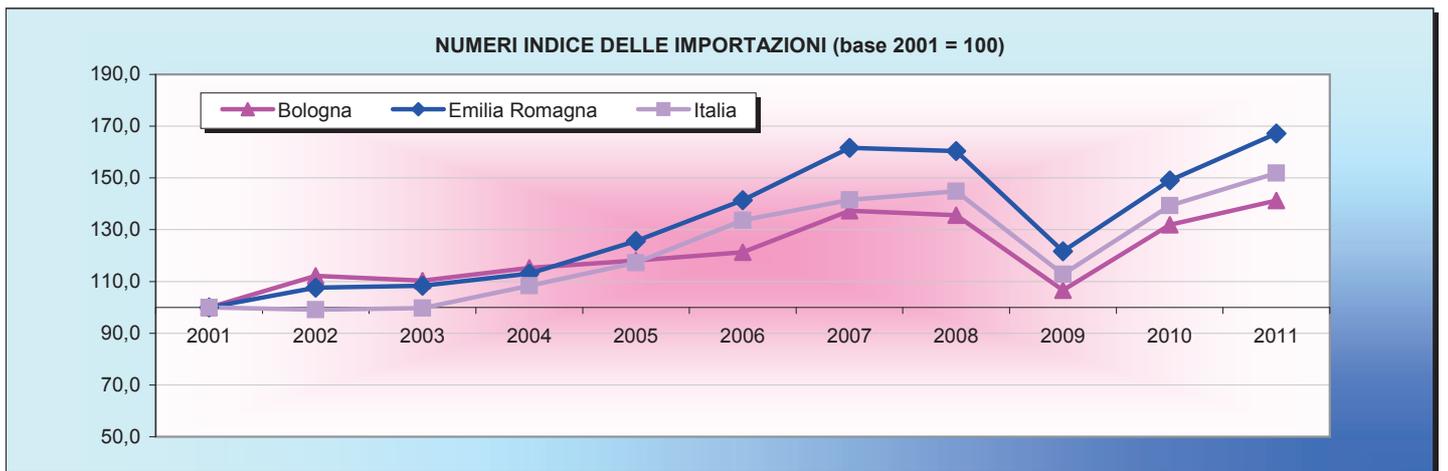


Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 4 - NUMERI INDICE DI IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI (base 2001 = 100)
Provincia di Bologna

ANNI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	Bologna	Emilia Romagna	Italia	Bologna	Emilia Romagna	Italia
2001	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2002	112,2	107,6	99,0	101,9	101,5	98,6
2003	110,3	108,4	99,7	104,0	101,0	96,9
2004	115,2	113,1	108,3	113,6	109,7	104,2
2005	118,1	125,6	117,3	122,9	118,8	109,9
2006	121,3	141,5	133,6	129,4	131,6	121,6
2007	137,3	161,6	141,5	146,5	147,5	133,6
2008	135,6	160,5	144,8	147,1	151,2	135,2
2009	106,6	121,7	112,8	110,2	116,1	106,9
2010	131,8	149,1	139,3	128,6	134,9	123,6
2011	141,2	167,2	151,8	145,5	152,5	137,7

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna



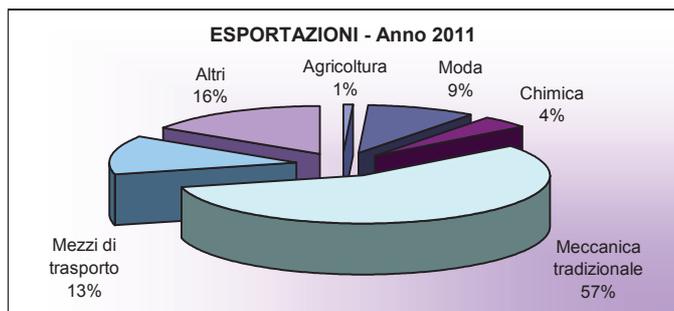
Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 5 - VALORE DI IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI - PRINCIPALI GRUPPI MERCEOLOGICI
Provincia di Bologna

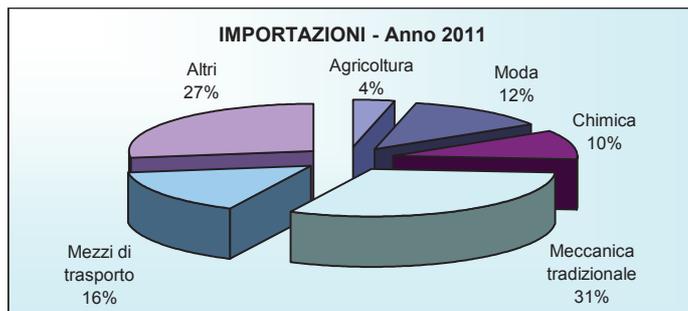
ANNI	ESPORTAZIONI													
	Agricoltura	Var % (a)	Moda	Var % (a)	Chimica	Var % (a)	Meccanica Tradizionale	Var % (a)	Mezzi di trasporto	Var % (a)	Altri	Var % (a)	Totale	Var % (a)
2001	81.669		690.234		309.780		4.328.755		867.398		1.293.161		7.570.997	
2002	75.849	-7,1	713.215	3,3	356.609	15,1	4.339.793	0,3	899.925	3,7	1.329.437	2,8	7.714.829	1,9
2003	84.374	11,2	697.742	-2,2	368.727	3,4	4.344.697	0,1	1.045.146	16,1	1.246.934	-6,2	7.787.621	0,9
2004	85.068	0,8	685.232	-1,8	409.822	11,1	4.939.001	13,7	1.147.525	9,8	1.333.054	6,9	8.599.702	10,4
2005	94.753	11,4	724.692	5,8	420.115	2,5	5.481.385	11,0	1.182.994	3,1	1.402.722	5,2	9.306.662	8,2
2006	101.830	7,5	836.246	15,4	430.953	2,6	5.682.525	3,7	1.211.962	2,4	1.534.000	9,4	9.797.515	5,3
2007	112.428	10,4	914.185	9,3	510.119	18,4	6.398.538	12,6	1.497.279	23,5	1.658.800	8,1	11.091.350	13,2
2008	120.192	6,9	901.152	-1,4	520.810	2,1	6.390.802	-0,1	1.502.418	0,3	1.703.556	2,7	11.138.931	0,4
2009	93.656	-22,1	770.415	-14,5	412.945	-20,7	4.617.510	-27,7	1.041.215	-30,7	1.408.715	-17,3	8.344.456	-25,1
2010	105.610	12,8	928.147	20,5	401.503	-2,8	5.458.747	18,2	1.193.293	14,6	1.651.940	17,3	9.739.239	16,7
2011	97.240	-7,9	1.037.310	11,8	448.505	11,7	6.262.692	14,7	1.416.530	18,7	1.751.790	6,0	11.014.067	13,1

(a) Variazione % rispetto all'anno precedente.

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna



Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna



ANNI	IMPORTAZIONI													
	Agricoltura	Var % (a)	Moda	Var % (a)	Chimica	Var % (a)	Meccanica Tradizionale	Var % (a)	Mezzi di trasporto	Var % (a)	Altri	Var % (a)	Totale	Var % (a)
2001	183.706		273.894		478.569		1.392.511		1.000.803		1.423.962		4.753.444	
2002	178.904	-2,6	428.901	56,6	565.983	18,3	1.520.814	9,2	1.110.471	11,0	1.527.161	7,2	5.332.234	12,2
2003	212.503	18,8	300.202	-30,0	644.583	13,9	1.400.547	-7,9	1.168.757	5,2	1.398.220	-8,4	5.124.812	-3,9
2004	200.972	-5,4	333.661	11,1	664.022	3,0	1.591.753	13,7	1.279.160	9,4	1.407.237	0,6	5.476.804	6,9
2005	198.635	-1,2	371.066	11,2	701.594	5,7	1.566.511	-1,6	1.300.839	1,7	1.474.587	4,8	5.613.232	2,5
2006	209.737	5,6	525.508	41,6	626.216	-10,7	1.685.616	7,6	1.115.271	-14,3	1.602.540	8,7	5.764.888	2,7
2007	198.126	-5,5	592.924	12,8	754.829	20,5	1.951.257	15,8	1.188.082	6,5	1.841.827	14,9	6.527.044	13,2
2008	218.551	10,3	588.383	-0,8	786.423	4,2	1.999.543	2,5	1.018.298	-14,3	1.832.317	-0,5	6.443.515	-1,3
2009	208.231	-4,7	551.378	-6,3	604.962	-23,1	1.389.259	-30,5	884.907	-13,1	1.428.791	-22,0	5.067.529	-21,4
2010	195.531	-6,1	701.064	27,1	657.954	8,8	2.109.570	51,8	980.463	10,8	1.622.699	13,6	6.267.281	23,7
2011	236.332	20,9	838.422	19,6	681.231	3,5	2.087.110	-1,1	1.048.725	7,0	1.820.843	12,2	6.712.662	7,1

(a) Variazione % rispetto all'anno precedente.

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 6 - SALDO IMPORT-EXPORT DEI PRINCIPALI GRUPPI MERCEOLOGICI
Provincia di Bologna

ANNI	SALDO													
	Agricoltura	Var % (a)	Moda	Var % (a)	Chimica	Var % (a)	Meccanica Tradizionale	Var % (a)	Mezzi di trasporto	Var % (a)	Altri	Var % (a)	Totale	Var % (a)
2001	-102.037		416.340		-168.789		2.936.244		-133.405		-130.801		2.817.553	
2002	-103.054	1,0	284.314	-31,7	-209.373	24,0	2.818.979	-4,0	-210.547	57,8	-197.723	51,2	2.382.595	-15,4
2003	-128.128	24,3	397.540	39,8	-275.855	31,8	2.944.150	4,4	-123.611	-41,3	-151.286	-23,5	2.662.809	11,8
2004	-115.904	-9,5	351.571	-11,6	-254.200	-7,9	3.347.249	13,7	-131.635	6,5	-74.182	-51,0	3.122.899	17,3
2005	-103.882	-10,4	353.627	0,6	-281.479	10,7	3.914.875	17,0	-117.845	-10,5	-71.865	-3,1	3.693.430	18,3
2006	-107.907	3,9	310.738	-12,1	-195.264	-30,6	3.996.909	2,1	96.691	-182,0	-68.540	-4,6	4.032.627	9,2
2007	-85.697	-20,6	321.261	3,4	-244.709	25,3	4.447.281	11,3	309.197	219,8	-183.027	167,0	4.564.305	13,2
2008	-98.359	14,8	312.769	-2,6	-265.614	8,5	4.391.259	-1,3	484.121	56,6	-128.761	-29,6	4.695.416	2,9
2009	-114.575	16,5	219.037	-30,0	-192.017	-27,7	3.228.251	-26,5	156.307	-67,7	-20.076	-84,4	3.276.926	-30,2
2010	-89.921	-21,5	227.083	3,7	-256.451	33,6	3.349.177	3,7	212.830	36,2	29.241	-245,6	3.471.958	6,0
2011	-139.092	54,7	198.889	-12,4	-232.726	-9,3	4.175.582	24,7	367.805	72,8	-69.053	-336,2	4.301.405	23,9

(a) Variazione % rispetto all'anno precedente.

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

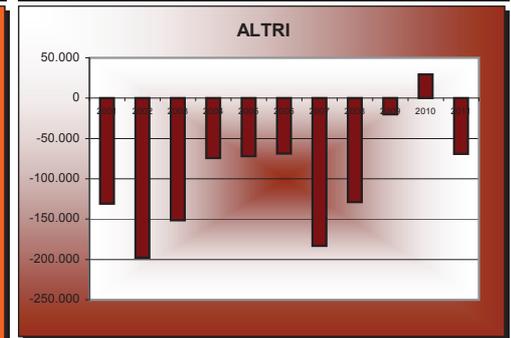
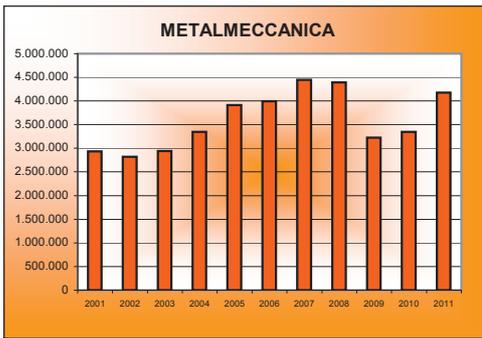
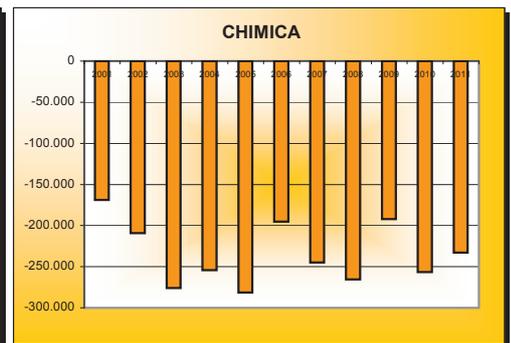
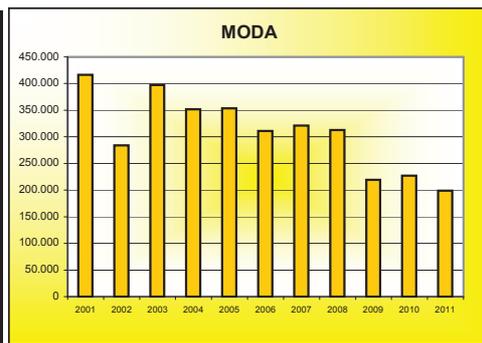
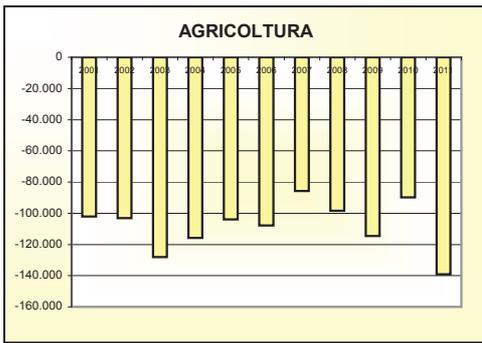


Tavola 7 - IMPORT ED EXPORT DEI PRINCIPALI GRUPPI MERCEOLOGICI - Anno 2011

valori in migliaia di euro

Prodotto	Import	%	Export	%
Colture agricole non permanenti	98.760	1,47	33.753	0,31
Colture permanenti	102.007	1,52	47.633	0,43
Piante vive	3.588	0,05	732	0,01
Animali vivi e prodotti di origine animale	20.678	0,31	14.373	0,13
Piante forestali e silvicoltura	109	0,00	545	0,00
Legno grezzo	7.019	0,10	77	0,00
Prodotti di bosco non legnosi	838	0,01	52	0,00
Pesca ed acquacoltura	3.332	0,05	75	0,00
Antracite	117	0,00	81	0,00
Lignite	227	0,00	12	0,00
Petrolio greggio	0	0,00	0	0,00
Gas naturale	0	0,00	0	0,00
Minerali metalliferi ferrosi	0	0,00	0	0,00
Minerali metalliferi non ferrosi	200	0,00	563	0,01
Pietra, sabbia e argilla	5.483	0,08	3.048	0,03
Minerali di cave e miniere n.c.a.	1.801	0,03	188	0,00
Carne lavorata	105.107	1,57	20.057	0,18
Pesce, crostacei e molluschi	47.953	0,71	1.426	0,01
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	38.186	0,57	48.245	0,44
Oli e grassi vegetali e animali	12.383	0,18	2.852	0,03
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	27.859	0,42	29.894	0,27
Granaglie e amidi	6.924	0,10	2.793	0,03
Prodotti da forno e farinacei	3.750	0,06	10.289	0,09
Altri prodotti alimentari	132.562	1,97	133.260	1,21
Prodotti per l'alimentazione degli animali	5.403	0,08	7.522	0,07
Bevande	31.801	0,47	61.250	0,56
Tabacco	54.449	0,81	9	0,00
Filati di fibre tessili	7.035	0,10	7.603	0,07
Tessuti	16.136	0,24	20.951	0,19
Altri prodotti tessili	47.774	0,71	21.169	0,19
Articoli di abbigliamento	463.665	6,91	608.927	5,53
Articoli in pelliccia	2.391	0,04	11.552	0,10
Articoli di maglieria	105.438	1,57	79.272	0,72
Cuoio conciato e lavorato	101.756	1,52	178.304	1,62
Calzature	94.227	1,40	109.533	0,99
Legno tagliato e piallato	51.253	0,76	6.888	0,06
Prodotti in legno, sughero, paglia	51.532	0,77	13.515	0,12
Pasta-carta, carta e cartone	140.110	2,09	21.670	0,20
Articoli di carta e di cartone	20.439	0,30	119.431	1,08
Prodotti della stampa	3.111	0,05	595	0,01
Prodotti di cokeria	0	0,00	0	0,00
Prodotti della raffinazione del petrolio	7.665	0,11	2.020	0,02
Prodotti chimici, plastica e gomma	452.532	6,74	110.724	1,01
Agrofarmaci	22.003	0,33	8.522	0,08
Pitture	26.922	0,40	138.818	1,26
Saponi, prodotti per la pulizia e profumi	83.629	1,25	83.529	0,76
Altri prodotti chimici	73.753	1,10	95.148	0,86
Fibre sintetiche e artificiali	22.392	0,33	11.764	0,11
Prodotti farmaceutici di base	18.341	0,27	1.760	0,02
Medicinali	55.496	0,83	89.716	0,81
Articoli in gomma	81.198	1,21	30.025	0,27
Articoli in materie plastiche	205.409	3,06	331.634	3,01
Vetro e di prodotti in vetro	18.259	0,27	9.793	0,09
Prodotti refrattari	923	0,01	275	0,00
Materiali da costruzione in terracotta	2.720	0,04	241.630	2,19
Altri prodotti in porcellana e in ceramica	7.574	0,11	9.684	0,09
Cemento, calce e gesso	128	0,00	546	0,00
Prodotti in calcestruzzo, cemento, gesso	864	0,01	5.834	0,05
Pietre tagliate, modellate e finite	287	0,00	4.507	0,04

Prodotto	Import	%	Export	%
Abrasivi e minerali non metalliferi n.c.a.	13.454	0,20	4.617	0,04
Prodotti della siderurgia	107.010	1,59	27.506	0,25
Tubi, condotti, profilati cavi e acciaio	23.796	0,35	30.531	0,28
Altri prodotti dell'acciaio	10.903	0,16	9.924	0,09
Metalli preziosi e non ferrosi; comb.nucleari	243.226	3,62	70.634	0,64
Prodotti della fusione	1.380	0,02	1.544	0,01
Elementi da costruzione in metallo	6.466	0,10	12.023	0,11
Cisterne, serbatoi, radiatori	1.154	0,02	5.456	0,05
Generatori di vapore	42	0,00	1.501	0,01
Armi e munizioni	6.640	0,10	24.113	0,22
Articoli di coltelleria e ferramenta	104.693	1,56	243.886	2,21
Altri prodotti in metallo	73.890	1,10	196.759	1,79
Componenti elettronici e schede	198.024	2,95	20.916	0,19
Computer e unità periferiche	85.555	1,27	74.726	0,68
Apparecchiature per telecomunicazioni	85.624	1,28	28.132	0,26
Prodotti di elettronica audio e video	51.491	0,77	28.726	0,26
Strumenti di misurazione; orologi	121.239	1,81	168.941	1,53
Str. irradiaz., elettromed. ed elettroterap.	32.903	0,49	26.508	0,24
Strumenti ottici e fotografici	12.620	0,19	13.944	0,13
Supporti magnetici ed ottici	903	0,01	314	0,00
Motori, generatori e trasformatori elettrici	150.843	2,25	246.948	2,24
Batterie di pile e accumulatori elettrici	29.020	0,43	20.507	0,19
Apparecchiature di cablaggio	67.260	1,00	168.977	1,53
Apparecchiature per illuminazione	43.699	0,65	67.231	0,61
Apparecchi per uso domestico	84.503	1,26	175.000	1,59
Altre apparecchiature elettriche	85.220	1,27	104.522	0,95
Macchine di impiego generale	325.889	4,85	1.003.681	9,11
Altre macchine di impiego generale	259.098	3,86	1.996.894	18,13
Macchine per agricoltura e silvicoltura	12.619	0,19	86.323	0,78
Macchine per la formatura di metalli	42.601	0,63	325.489	2,96
Altre macchine per impieghi speciali	205.113	3,06	1.221.176	11,09
Autoveicoli	685.548	10,21	397.076	3,61
Carrozzerie	17.665	0,26	5.669	0,05
Accessori per autoveicoli	238.573	3,55	581.142	5,28
Navi e imbarcazioni	10.202	0,15	21.205	0,19
Locomotive e materiale rotabile	2.476	0,04	10.141	0,09
Aeromobili e veicoli spaziali	521	0,01	3.497	0,03
Mezzi di trasporto n.c.a.	93.741	1,40	397.800	3,61
Mobili	36.959	0,55	132.647	1,20
Gioielleria e bigiotteria	6.761	0,10	11.817	0,11
Strumenti musicali	12.571	0,19	566	0,01
Articoli sportivi	29.885	0,45	13.249	0,12
Giochi e giocattoli	18.109	0,27	15.443	0,14
Forniture mediche e dentistiche	95.139	1,42	131.046	1,19
Altri prodotti industrie manifatturiere	29.163	0,43	15.536	0,14
Acque e fanghi di depurazione	37	0,00	0	0,00
Rifiuti	25.578	0,38	39.633	0,36
Smaltimento dei rifiuti	0	0,00	55	0,00
Libri e periodici	14.319	0,21	13.704	0,12
Giochi per computer e software	3.188	0,05	1.873	0,02
Attività cinematografiche, video e tv	1.933	0,03	3.129	0,03
Prodotti dell'editoria musicale	1.980	0,03	169	0,00
Prodotti delle attività fotografiche	26	0,00	39	0,00
Attività creative, artistiche e d'intratt.	2.572	0,04	1.531	0,01
Attività di biblioteche, archivi, musei	261	0,00	24	0,00
Altre attività di servizi per la persona	3	0,00	0	0,00
Merci dichiarate provviste di bordo	3.078	0,05	15.562	0,14
Totale	6.712.662	100,00	11.014.067	100,00

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 8 - IMPORTAZIONE: PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DAL 2001 AL 2011

Provincia di Bologna

Avvertenze

I valori sono quelli dichiarati dai singoli operatori. La rilevazione viene effettuata, conformemente ad accordi internazionali, considerando all'importazione il valore CIF (sono comprese le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera nazionale) e all'esportazione il valore FOB (vale a dire franco frontiera nazionale) con esclusione, quindi, del dazio doganale e di altri diritti.

Per provincia di destinazione si considera il distretto del territorio nazionale verso cui le merci importate sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte alla lavorazione, trasformazione o riparazione, nel caso di prodotti assoggettati al regime della temporanea importazione.

Occorre rilevare che per alcune operazioni commerciali non è sempre possibile, al momento dell'attraversamento della frontiera, specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce: tale è il caso, ad esempio, degli acquisti di beni rivolti a soddisfare una domanda interna non immediata che sono destinati, pertanto, a raggiungere i luoghi di effettivo utilizzo in tempi diversi; oppure di operazioni di vendita effettuate a "groupage" e per le quali non è agevole indicare i luoghi di produzione. In tutti questi casi i dati, non sempre opportunamente precisi, transitano nella voce "province diverse e non specificate".

Per paese all'importazione s'intende:

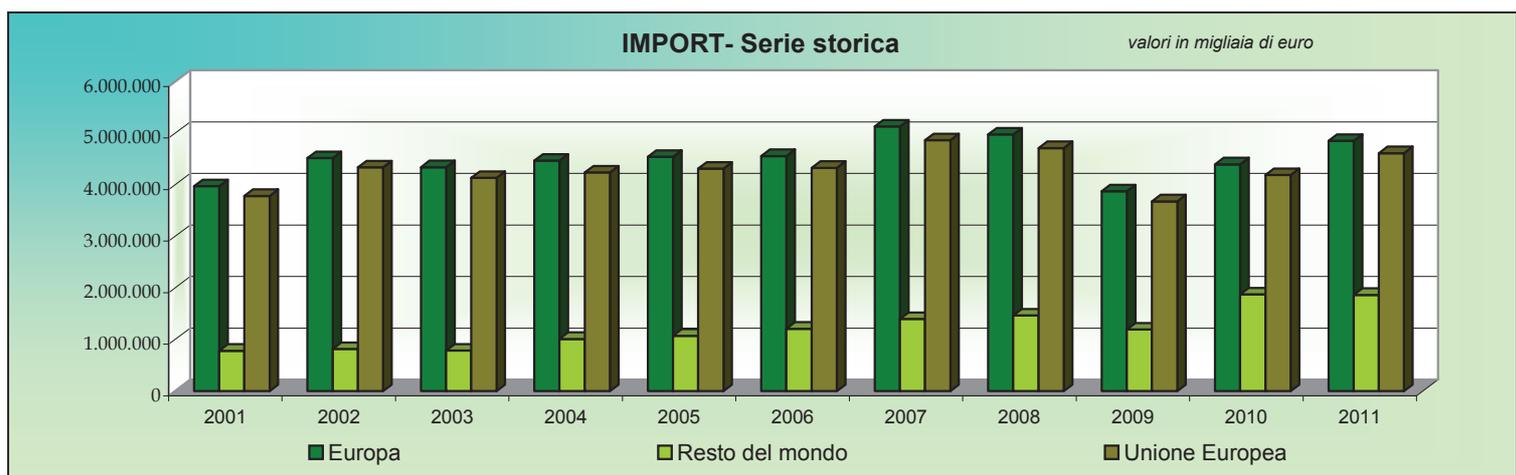
- Il paese di origine, per le merci provenienti dai paesi terzi e non messe in libera pratica in uno dei paesi dell'UE;

- Il paese di provenienza, per le merci originarie dei paesi terzi e messe in libera pratica in uno dei paesi dell'UE, e per quelle originarie dei paesi della stessa UE.

Per paese all'esportazione s'intende il paese a cui le merci sono destinate per esservi immesse al consumo o, se esso non è conosciuto dall'esportatore, il paese che costituisce l'ultima destinazione nota all'esportatore stesso.

AREE GEOGRAFICHE	ANNI										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
	<i>valori in migliaia di euro</i>										
Europa	3.971.926	4.518.754	4.340.104	4.466.765	4.540.710	4.556.231	5.128.519	4.976.426	3.874.467	4.395.334	4.848.802
Unione Europea	3.782.565	4.335.117	4.130.814	4.238.577	4.312.415	4.327.326	4.862.702	4.711.216	3.678.542	4.186.899	4.613.059
Extra UE	189.360	183.637	209.290	228.188	228.295	228.905	265.817	265.210	195.925	208.435	235.743
Resto del mondo	781.518	813.479	784.708	1.010.039	1.072.522	1.208.657	1.398.525	1.467.089	1.193.063	1.871.947	1.863.860
Africa	46.036	49.304	55.926	64.742	73.526	75.924	77.115	83.649	62.984	74.204	80.837
America	223.311	245.029	216.189	258.567	299.774	326.513	328.520	286.863	237.091	346.380	377.420
America Settentrionale	162.530	184.158	154.326	170.112	185.889	203.010	208.586	171.833	135.169	202.394	178.496
America Centro Meridion.	60.781	60.871	61.863	88.455	113.885	123.503	119.934	115.030	101.921	143.986	198.924
Asia	505.206	510.580	507.657	681.570	694.269	801.898	977.268	1.093.091	883.610	1.441.223	1.400.018
Oceania e Altri territori	6.966	8.566	4.936	5.160	4.954	4.323	15.622	3.485	9.378	10.139	5.585
MONDO	4.753.444	5.332.234	5.124.812	5.476.804	5.613.232	5.764.888	6.527.044	6.443.515	5.067.529	6.267.281	6.712.662

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

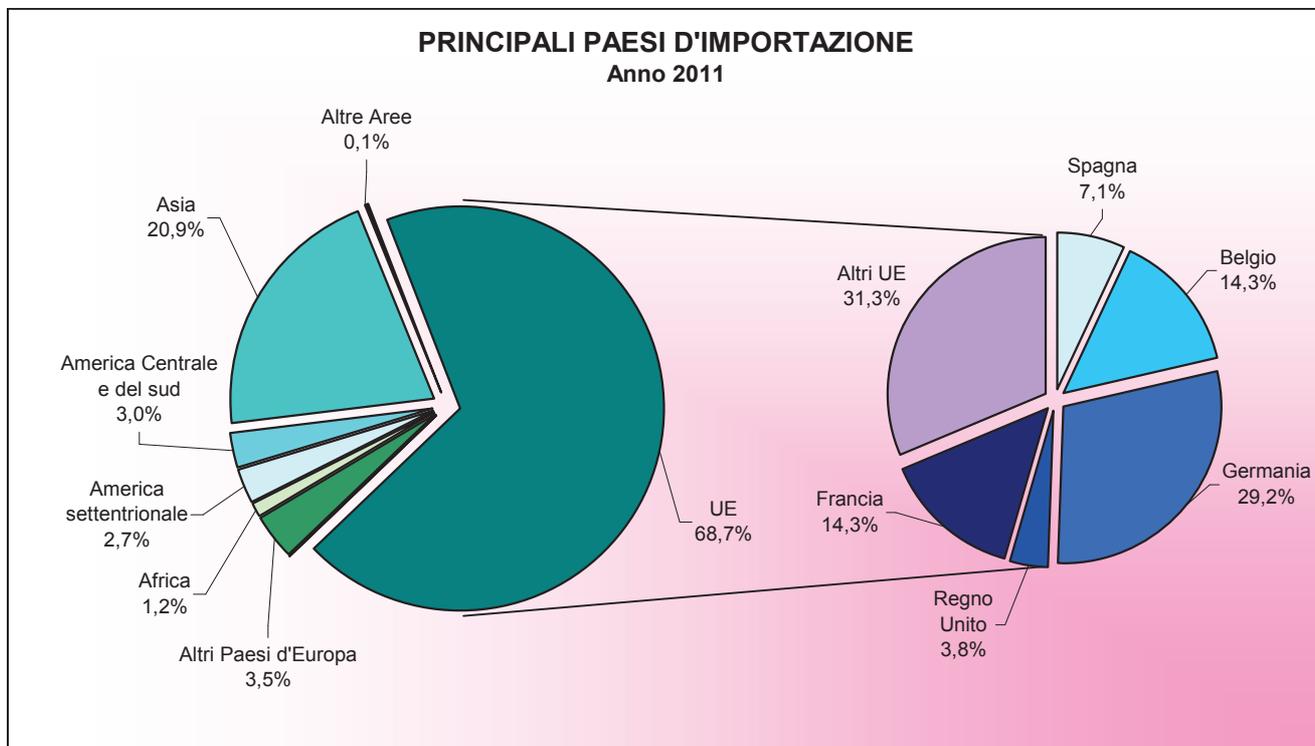


Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 9 - IMPORTAZIONE: PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA Provincia di Bologna

AREE GEOGRAFICHE	IMPORT				
	<i>valori in migliaia di euro</i>				
	2010		2011		Var. % 10/11
Valori	%	Valori	%		
Unione Europea	4.186.899	66,81	4.613.059	68,72	10,18
Altri Paesi europei	208.435	3,33	235.743	3,51	13,10
Africa Settentrionale	33.491	0,53	37.466	0,56	11,87
Altri Paesi d'Africa	40.713	0,65	43.372	0,65	6,53
America Settentrionale	202.394	3,23	178.496	2,66	-11,81
America Centrale e del Sud	143.986	2,30	198.924	2,96	38,15
Medio Oriente	45.197	0,72	50.671	0,75	12,11
Asia Centrale	88.438	1,41	102.300	1,52	15,67
Asia Orientale	1.307.588	20,86	1.247.047	18,58	-4,63
Oceania	9.851	0,16	5.240	0,08	-46,81
Altre Aree	288	0,00	346	0,01	19,89
TOTALE	6.267.281	100,00	6.712.662	100,00	7,11

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

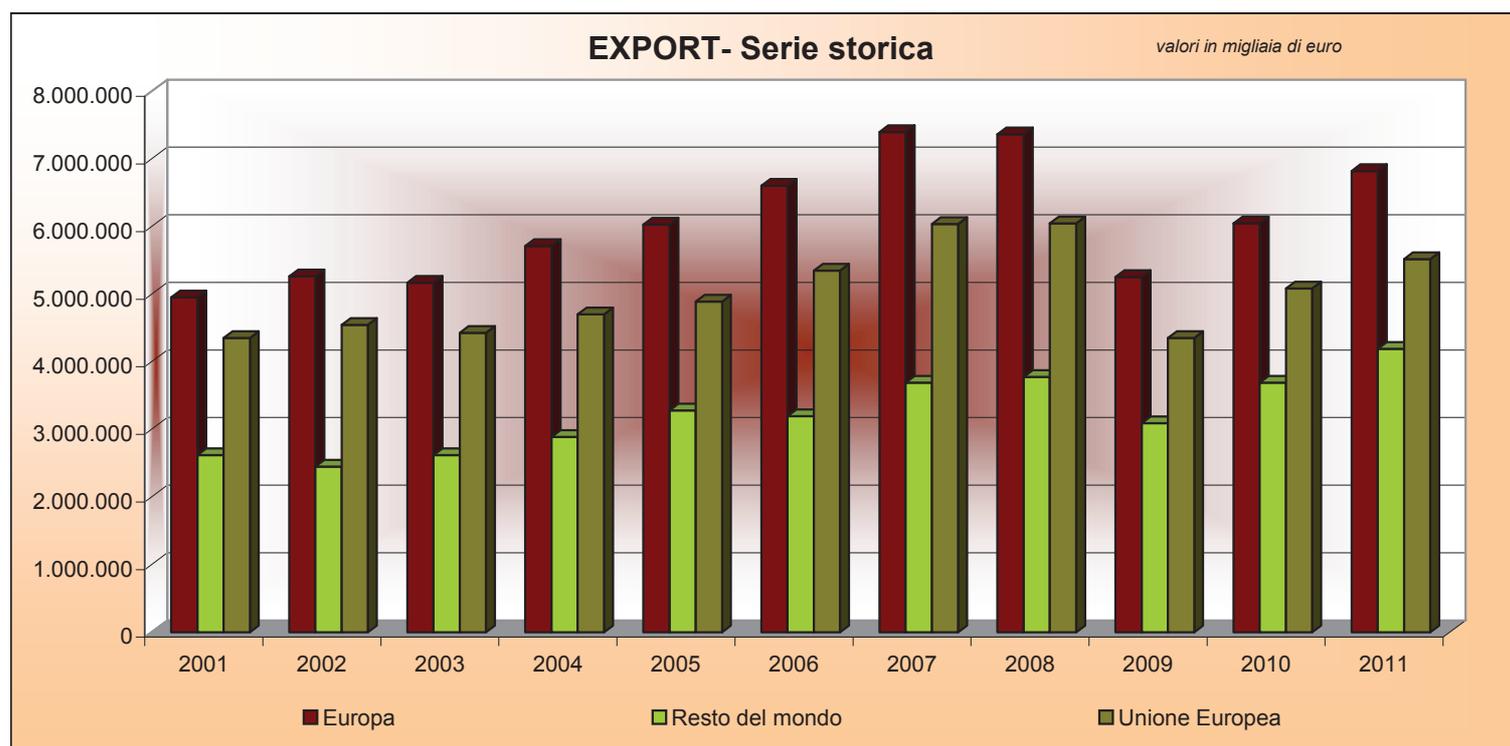


Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 10 - ESPORTAZIONE: PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DAL 2001 AL 2011
Provincia di Bologna

AREE GEOGRAFICHE	ANNI										
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Europa	4.951.870	5.264.769	5.168.539	5.713.287	6.027.735	6.604.119	7.399.181	7.362.529	5.255.304	6.048.319	6.820.691
Unione Europea	4.349.808	4.544.025	4.428.120	4.702.046	4.891.057	5.350.074	6.035.557	6.046.383	4.352.579	5.085.464	5.517.832
Extra UE	602.062	720.744	740.419	1.011.241	1.136.677	1.254.045	1.363.624	1.316.146	902.725	962.856	1.302.859
Resto del mondo	2.619.127	2.450.060	2.619.082	2.886.416	3.278.928	3.193.397	3.692.169	3.776.402	3.089.151	3.690.920	4.193.376
Africa	233.123	228.334	247.736	303.816	330.599	363.548	439.518	453.262	390.924	445.741	398.604
America	1.270.085	1.086.949	1.131.222	1.221.000	1.431.429	1.410.041	1.530.110	1.434.100	965.804	1.185.646	1.449.657
America Settentrionale	960.698	860.195	914.559	970.792	1.133.750	1.107.363	1.166.210	1.064.240	674.903	801.050	963.324
America Centro Meridion.	309.387	226.754	216.663	250.208	297.679	302.677	363.899	369.859	290.901	384.596	486.332
Asia	1.028.526	1.032.076	1.130.720	1.228.895	1.393.159	1.275.463	1.579.276	1.726.934	1.600.629	1.914.746	2.188.890
Oceania e Altri territori	87.392	102.700	109.404	132.705	123.741	144.346	143.265	162.106	131.794	144.786	156.224
MONDO	7.570.997	7.714.829	7.787.621	8.599.702	9.306.662	9.797.515	11.091.350	11.138.931	8.344.456	9.739.239	11.014.067

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

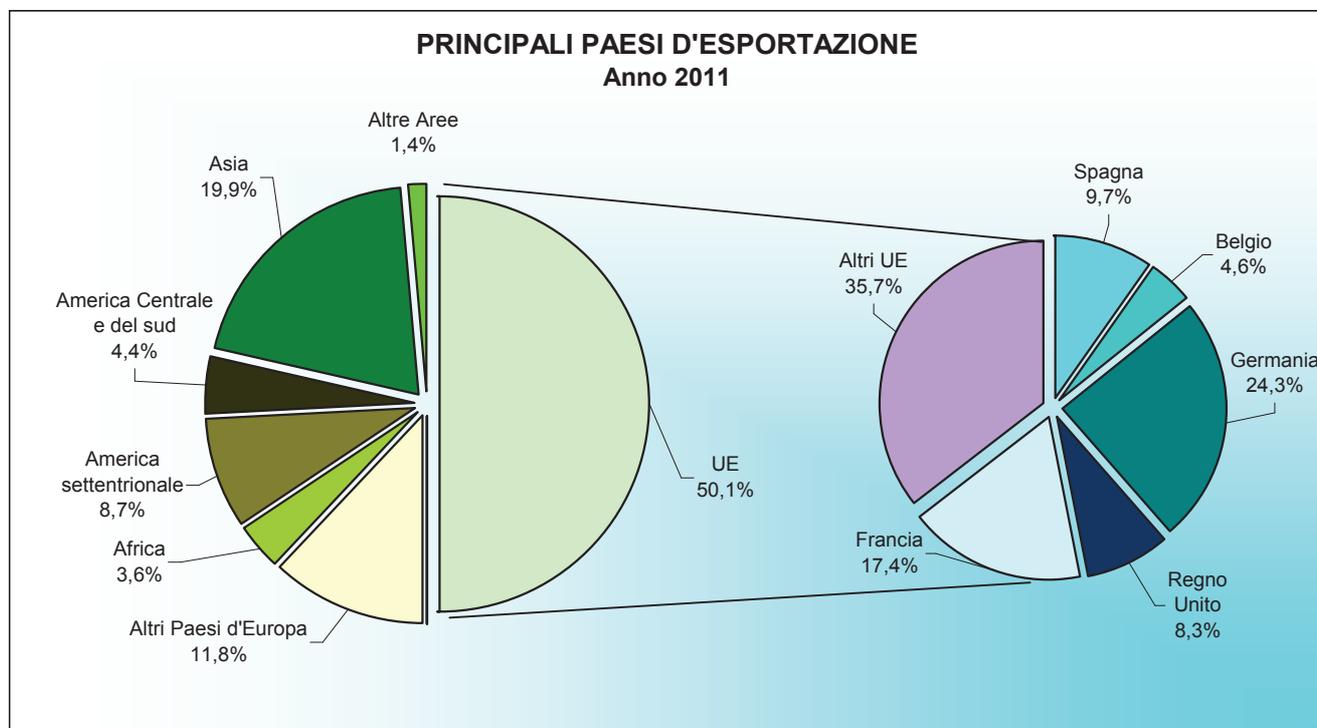


Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 11 - ESPORTAZIONE: PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE Provincia di Bologna

AREE GEOGRAFICHE	EXPORT				
	<i>valori in migliaia di euro</i>				
	2010		2011		Var. % 10/11
Valori	%	Valori	%		
Unione Europea	5.085.464	52,22	5.517.832	50,10	8,50
Altri Paesi europei	962.856	9,89	1.302.859	11,83	35,31
Africa Settentrionale	296.807	3,05	255.828	2,32	-13,81
Altri Paesi d'Africa	148.934	1,53	142.776	1,30	-4,13
America Settentrionale	801.050	8,22	963.324	8,75	20,26
America Centrale e del Sud	384.596	3,95	486.332	4,42	26,45
Medio Oriente	468.884	4,81	533.940	4,85	13,87
Asia Centrale	201.759	2,07	241.618	2,19	19,76
Asia Orientale	1.244.103	12,77	1.413.333	12,83	13,60
Oceania	135.361	1,39	146.761	1,33	8,42
Altre Aree	9.425	0,10	9.464	0,09	0,41
TOTALE	9.739.239	100,00	11.014.067	100,00	13,09

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna



Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 12- IMPORT ED EXPORT PER PAESE DI PROVENIENZA E DI DESTINAZIONE - Anno 2011

Provincia di Bologna

valori in migliaia di euro

Paese	Import	%	Export	%
Afganistan	0	0,000	643	0,006
Albania	3.409	0,051	15.016	0,136
Algeria	119	0,002	57.034	0,518
Andorra	28	0,000	590	0,005
Angola	0	0,000	3.128	0,028
Anguilla	0	0,000	96	0,001
Antigua e Barbuda	0	0,000	23	0,000
Antille Olandesi	13	0,000	656	0,006
Arabia Saudita	2.733	0,041	100.023	0,908
Argentina	13.175	0,196	42.885	0,389
Armenia	45	0,001	2.127	0,019
Aruba	0	0,000	89	0,001
Australia	4.430	0,066	133.760	1,214
Austria	120.809	1,800	170.826	1,551
Azerbaigian	0	0,000	13.543	0,123
Bahamas	0	0,000	59	0,001
Bahrein	0	0,000	3.668	0,033
Bangladesh	8.447	0,126	11.146	0,101
Barbados	0	0,000	208	0,002
Belgio	658.060	9,803	254.498	2,311
Belize	0	0,000	34	0,000
Benin	0	0,000	506	0,005
Bermuda	1	0,000	111	0,001
Bhutan	0	0,000	0	0,000
Bielorussia	848	0,013	42.383	0,385
Bolivia	1.735	0,026	4.319	0,039
Bosnia-Erzegovina	4.408	0,066	12.098	0,110
Botswana	0	0,000	165	0,002
Brasile	61.432	0,915	156.857	1,424
Brunei	0	0,000	63	0,001
Bulgaria	40.754	0,607	51.336	0,466
Burkina-Faso	0	0,000	133	0,001
Burundi	0	0,000	23	0,000
Cambogia	988	0,015	348	0,003
Camerun	6.890	0,103	2.445	0,022
Canada	25.007	0,373	94.858	0,861
Capo Verde	0	0,000	299	0,003
Ciad	0	0,000	19	0,000
Cile	48.768	0,727	33.474	0,304
Cina	852.949	12,707	576.978	5,239
Cipro	2.833	0,042	21.679	0,197
Cisgiordania/Striscia di Gaza	50	0,001	94	0,001
Città del Vaticano	0	0,000	39	0,000
Colombia	1.692	0,025	21.658	0,197
Comore	88	0,001	21	0,000
Corea del Nord	0	0,000	16	0,000
Corea del Sud	32.959	0,491	149.546	1,358
Costa d'Avorio	4.174	0,062	2.203	0,020
Costa Rica	1.132	0,017	4.651	0,042
Croazia	25.646	0,382	46.114	0,419
Cuba	94	0,001	4.576	0,042
Danimarca	119.241	1,776	58.014	0,527
Dominica	0	0,000	11	0,000
Ecuador	796	0,012	15.525	0,141
Egitto	9.631	0,143	100.409	0,912
El Salvador	5	0,000	1.462	0,013
Emirati Arabi Uniti	5.932	0,088	108.042	0,981

Paese	Import	%	Export	%
Eritrea	9	0,000	325	0,003
Estonia	4.253	0,063	13.238	0,120
Etiopia	508	0,008	6.139	0,056
Figi	0	0,000	4	0,000
Filippine	15.529	0,231	16.709	0,152
Finlandia	28.307	0,422	49.369	0,448
Francia	661.423	9,853	961.171	8,727
Gabon	5.480	0,082	1.608	0,015
Gambia	0	0,000	2	0,000
Georgia	670	0,010	5.438	0,049
Germania	1.345.413	20,043	1.343.119	12,195
Ghana	489	0,007	4.575	0,042
Giamaica	0	0,000	306	0,003
Giappone	123.071	1,833	214.717	1,949
Gibilterra	4	0,000	102	0,001
Gibuti	0	0,000	88	0,001
Giordania	756	0,011	19.101	0,173
Grecia	38.017	0,566	114.169	1,037
Grenada	0	0,000	31	0,000
Groenlandia	0	0,000	1	0,000
Guam	0	0,000	160	0,001
Guatemala	1.988	0,030	6.336	0,058
Guinea	24	0,000	78	0,001
Guinea Equatoriale	1.093	0,016	843	0,008
Guinea-Bissau	0	0,000	1	0,000
Guyana	2	0,000	26	0,000
Haiti	0	0,000	195	0,002
Honduras	938	0,014	3.438	0,031
Hong Kong	17.169	0,256	164.258	1,491
India	76.341	1,137	187.623	1,703
Indonesia	27.718	0,413	70.850	0,643
Iran	831	0,012	111.409	1,012
Iraq	0	0,000	9.949	0,090
Irlanda	44.634	0,665	21.934	0,199
Islanda	100	0,001	1.035	0,009
Isola Christmas	0	0,000	0	0,000
Isole Canarie	0	0,000	135	0,001
Isole Cayman	0	0,000	38	0,000
Isole Faer Øer	0	0,000	20	0,000
Isole Marianne settentrionali	0	0,000	18	0,000
Isole Marshall	0	0,000	767	0,007
Isole minori lontane dagli Stati Uniti	0	0,000	0	0,000
Isole Salomone	0	0,000	0	0,000
Isole Turks e Caicos	0	0,000	20	0,000
Isole Vergini Britanniche	5.500	0,082	78	0,001
Isole Vergini USA	0	0,000	0	0,000
Israele	32.245	0,480	48.892	0,444
Kazakistan	1	0,000	13.212	0,120
Kenia	420	0,006	7.045	0,064
Kirghizistan	0	0,000	538	0,005
Kosovo	0	0,000	2.556	0,023
Kuwait	8	0,000	17.597	0,160
Laos	0	0,000	1.157	0,011
Lettonia	2.532	0,038	23.985	0,218
Libano	236	0,004	30.286	0,275
Liberia	0	0,000	4	0,000
Libia	36	0,001	5.070	0,046

Tavola 12- (continua) IMPORT ED EXPORT PER PAESE DI PROVENIENZA E DI DESTINAZIONE - Anno 2011

Provincia di Bologna

valori in migliaia di euro

Paese	Import	%	Export	%
Liechtenstein	0	0,000	97	0,001
Lituania	3.908	0,058	43.161	0,392
Lussemburgo	23.136	0,345	9.347	0,085
Macao	711	0,011	3.032	0,028
Macedonia	1.049	0,016	6.028	0,055
Madagascar	1.946	0,029	1.088	0,010
Malawi	602	0,009	138	0,001
Malaysia	23.478	0,350	24.805	0,225
Maldive	115	0,002	350	0,003
Mali	24	0,000	313	0,003
Malta	420	0,006	9.164	0,083
Marocco	4.321	0,064	48.504	0,440
Mauritania	0	0,000	2.152	0,020
Maurizio	1.932	0,029	2.509	0,023
Mayotte	0	0,000	24	0,000
Melilla	0	0,000	66	0,001
Messico	8.357	0,125	97.672	0,887
Moldavia	684	0,010	4.969	0,045
Mongolia	133	0,002	433	0,004
Montenegro	26	0,000	1.374	0,012
Montserrat	2	0,000	0	0,000
Mozambico	17	0,000	1.426	0,013
Myanmar	0	0,000	170	0,002
Namibia	2.662	0,040	1.023	0,009
Nauru	0	0,000	0	0,000
Nepal	258	0,004	191	0,002
Nicaragua	2.421	0,036	331	0,003
Niger	0	0,000	684	0,006
Nigeria	171	0,003	24.732	0,225
Norvegia	1.596	0,024	38.758	0,352
Nuova Caledonia	0	0,000	1.668	0,015
Nuova Zelanda	802	0,012	10.343	0,094
Oman	41	0,001	12.940	0,117
Paesi Bassi	372.069	5,543	237.784	2,159
Paesi e territori non specificati (extra Ue)	346	0,005	1.709	0,016
Paesi e territori non specificati per ragioni co	0	0,000	5	0,000
Pakistan	5.471	0,082	15.845	0,144
Panama	6	0,000	11.590	0,105
Papua Nuova Guinea	4	0,000	24	0,000
Paraguay	0	0,000	2.007	0,018
Perù	48.989	0,730	22.992	0,209
Polinesia francese	0	0,000	6	0,000
Polonia	44.298	0,660	389.149	3,533
Portogallo	35.409	0,527	96.292	0,874
Provviste di bordo intra UE	0	0,000	7.324	0,066
Provviste e dotazioni di bordo (extra Ue)	0	0,000	7.750	0,070
Qatar	4.792	0,071	17.718	0,161
Regno Unito	176.342	2,627	458.845	4,166
Repubb. dem. del Congo	434	0,006	368	0,003
Repubblica Ceca	76.507	1,140	116.790	1,060
Repubblica Centrafricana	272	0,004	23	0,000

Paese	Import	%	Export	%
Repubblica del Congo	1.190	0,018	3.687	0,033
Repubblica Dominicana	1.421	0,021	3.091	0,028
Repubblica Sudafricana	6.155	0,092	61.459	0,558
Romania	143.631	2,140	152.280	1,383
Ruanda	753	0,011	121	0,001
Russia	18.895	0,281	378.454	3,436
Saint Vincent e Grenadine sett.	0	0,000	51	0,000
Saint-Pierre e Miquelon	0	0,000	0	0,000
Samoa americane	0	0,000	0	0,000
Santa Lucia	0	0,000	8	0,000
São Tomé e Principe	0	0,000	195	0,002
Senegal	16	0,000	2.805	0,025
Serbia	13.209	0,197	18.259	0,166
Seychelles e dipendenze	1	0,000	80	0,001
Sierra Leone	0	0,000	439	0,004
Singapore	3.820	0,057	73.278	0,665
Siria	2.323	0,035	27.986	0,254
Slovacchia	48.796	0,727	82.404	0,748
Slovenia	60.639	0,903	80.199	0,728
Somalia	0	0,000	38	0,000
Spagna	326.342	4,862	532.588	4,836
Sri Lanka	11.769	0,175	7.077	0,064
Stati Uniti d'America	153.489	2,287	868.465	7,885
Sudan	1.090	0,016	3.160	0,029
Suriname	0	0,000	581	0,005
Svezia	118.754	1,769	126.804	1,151
Svizzera	82.933	1,235	222.064	2,016
Swaziland	4.610	0,069	10	0,000
Tagikistan	2	0,000	38	0,000
Taiwan	77.514	1,155	39.902	0,362
Tanzania	375	0,006	3.851	0,035
Thailandia	42.858	0,638	47.060	0,427
Togo	268	0,004	1.285	0,012
Tokelau	1	0,000	0	0,000
Trinidad e Tobago	0	0,000	11.749	0,107
Tunisia	23.359	0,348	44.610	0,405
Turchia	77.614	1,156	437.297	3,970
Turkmenistan	0	0,000	1.344	0,012
Ucraina	5.291	0,079	75.605	0,686
Uganda	1.541	0,023	791	0,007
Ungheria	116.532	1,736	92.363	0,839
Uruguay	413	0,006	10.711	0,097
Uzbekistan	11	0,000	3.960	0,036
Vanuatu	3	0,000	11	0,000
Venezuela	43	0,001	28.384	0,258
Vietnam	28.035	0,418	29.661	0,269
Yemen	10	0,000	5.128	0,047
Zambia	0	0,000	475	0,004
Zimbabwe	140	0,002	246	0,002
Totale	6.712.662	100	11.014.067	100

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 13 - IMPORT PER MACROSETTORE E PER AREA GEOGRAFICA NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA - Anno 2011

valori in migliaia di euro

Macrosettore di attività	Area geografica																									
	Europa		Unione Europea		Altri Paesi d'Europa		Africa Settentrionale		Altri Paesi d'Africa		America Settentrionale		America Centrale e del Sud		Medio Oriente		Asia Centrale		Asia Orientale		Oceania		Diversi		Totale	
	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%
Agricoltura, caccia e pesca	125.364	1,868	121.069	1,804	4.295	0,064	3.903	0,058	8.834	0,132	21.296	0,317	50.386	0,751	494	0,007	9.050	0,135	16.796	0,250	208	0,003	0	0,000	236.332	3,521
Estrazione di minerali	7.121	0,106	6.695	0,100	426	0,006	67	0,001	5	0,000	102	0,002	13	0,000	446	0,007	49	0,001	24	0,000	1	0,000	0	0,000	7.827	0,117
Alimentari, bevande e tabacco	401.268	5,978	391.669	5,835	9.599	0,143	3.734	0,056	12.614	0,188	2.183	0,033	9.529	0,142	4.144	0,062	9.228	0,137	23.644	0,352	32	0,000	0	0,000	466.375	6,948
Industrie tessili	414.822	6,180	377.470	5,623	37.352	0,556	20.636	0,307	3.499	0,052	19.743	0,294	11.470	0,171	1.487	0,022	38.219	0,569	327.567	4,880	974	0,015	6	0,000	838.422	12,490
Legno, carta e stampa	201.980	3,009	168.685	2,513	33.296	0,496	156	0,002	14.610	0,218	24.825	0,370	11.673	0,174	381	0,006	461	0,007	12.232	0,182	126	0,002	0	0,000	266.445	3,969
Coke e prodotti petroliferi	5.565	0,083	5.536	0,082	28	0,000	0	0,000	1.937	0,029	142	0,002	0	0,000	0	0,000	21	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	7.666	0,114
Sostanze e prodotti chimici	604.354	9,003	590.092	8,791	14.263	0,212	477	0,007	418	0,006	9.352	0,139	2.443	0,036	25.247	0,376	7.497	0,112	31.417	0,468	20	0,000	6	0,000	681.231	10,148
Articoli farmaceutici	58.762	0,875	53.829	0,802	4.934	0,073	298	0,004	3	0,000	2.346	0,035	261	0,004	9	0,000	539	0,008	11.609	0,173	11	0,000	0	0,000	73.837	1,100
Gomma e materie plastiche	251.865	3,752	241.182	3,583	10.682	0,159	835	0,012	64	0,001	4.965	0,074	479	0,007	12.018	0,179	3.763	0,056	56.785	0,846	41	0,001	0	0,000	330.816	4,928
Metalli e prodotti in metallo	402.944	6,003	359.922	5,362	43.023	0,641	558	0,008	723	0,011	6.673	0,099	88.859	1,324	1.790	0,027	3.569	0,053	71.992	1,072	2.091	0,031	0	0,000	579.200	8,628
Computer, apparecchi elettronici	331.468	4,938	324.083	4,828	7.385	0,110	203	0,003	191	0,003	22.791	0,340	939	0,014	1.847	0,028	3.122	0,047	227.621	3,391	177	0,003	1	0,000	588.360	8,765
Apparecchi elettrici	299.657	4,464	292.295	4,354	7.362	0,110	4.274	0,064	107	0,002	6.022	0,090	6.485	0,097	464	0,007	2.715	0,040	140.294	2,090	525	0,008	2	0,000	460.545	6,861
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	584.147	8,702	553.320	8,243	30.826	0,459	309	0,005	199	0,003	39.838	0,593	10.157	0,151	824	0,012	12.985	0,193	195.978	2,920	884	0,013	0	0,000	845.320	12,593
Mezzi di trasporto	964.008	14,361	944.793	14,075	19.214	0,286	1.617	0,024	34	0,001	4.624	0,069	5.700	0,085	964	0,014	8.769	0,131	62.951	0,938	58	0,001	0	0,000	1.048.725	15,623
Altre attività manifatturiere	152.007	2,264	145.621	2,169	6.387	0,095	23	0,000	90	0,001	10.071	0,150	285	0,004	319	0,005	2.003	0,030	63.740	0,950	42	0,001	5	0,000	228.586	3,405
Informazione e comunicazione	17.122	0,255	16.915	0,252	207	0,003	3	0,000	2	0,000	1.329	0,020	118	0,002	5	0,000	7	0,000	2.823	0,042	14	0,000	0	0,000	21.420	0,319
Att. profess.li, scientifiche e tecniche	26	0,000	26	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	26	0,000
Altri	26.322	0,392	19.858	0,298	6.464	0,096	371	0,006	43	0,001	2.194	0,033	124	0,002	233	0,003	304	0,005	1.575	0,023	36	0,001	326	0,005	31.528	0,470
Totale	4.848.802	72,234	4.613.059	68,722	235.743	3,512	37.466	0,558	43.372	0,648	178.496	2,659	198.924	2,963	50.671	0,755	102.300	1,524	1.247.047	18,578	5.240	0,078	346	0,005	6.712.662	

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 14 - EXPORT PER MACROSETTORE E PER AREA GEOGRAFICA NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA - Anno 2011

valori in migliaia di euro

Macrosettore di attività	Area geografica																									
	Europa		Unione Europea		Altri Paesi d'Europa		Africa Settentrionale		Altri Paesi d'Africa		America Settentrionale		America Centrale e del Sud		Medio Oriente		Asia Centrale		Asia Orientale		Oceania		Diversi		Totale	
	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%	Val.	%
Agricoltura, caccia e pesca	86.501	0,785	77.526	0,704	8.975	0,081	2.378	0,022	206	0,002	2.157	0,020	426	0,004	459	0,004	166	0,002	4.629	0,042	317	0,003	0	0,000	97.240	0,883
Estrazione di minerali	900	0,008	717	0,007	183	0,002	101	0,001	20	0,000	84	0,001	9	0,000	243	0,002	228	0,002	2.306	0,021	0	0,000	0	0,000	3.891	0,035
Alimentari, bevande e tabacco	251.478	2,283	220.264	2,000	31.214	0,283	2.176	0,020	2.198	0,020	23.414	0,213	4.669	0,042	6.372	0,058	1.098	0,010	19.198	0,174	6.830	0,062	165	0,001	317.597	2,884
Industrie tessili	702.834	6,381	592.148	5,376	110.686	1,005	12.090	0,110	1.765	0,016	117.893	1,070	4.773	0,043	31.716	0,288	3.210	0,029	159.286	1,446	3.005	0,027	737	0,007	1.037.310	9,418
Legno, carta e stampa	150.227	1,364	113.248	1,028	36.979	0,336	1.455	0,013	400	0,004	2.760	0,025	816	0,007	1.058	0,010	384	0,003	4.815	0,044	185	0,002	0	0,000	162.100	1,472
Coke e prodotti petroliferi	833	0,008	472	0,004	361	0,003	54	0,000	118	0,001	24	0,000	687	0,006	230	0,002	64	0,001	4	0,000	7	0,000	0	0,000	2.020	0,018
Sostanze e prodotti chimici	333.829	3,031	275.166	2,498	58.662	0,533	16.397	0,149	5.730	0,052	11.561	0,105	19.746	0,179	24.774	0,225	8.026	0,073	23.465	0,213	4.683	0,043	295	0,003	448.505	4,072
Articoli farmaceutici	70.717	0,642	64.357	0,584	6.360	0,058	5.433	0,049	2.225	0,020	180	0,002	2.390	0,022	3.220	0,029	1.451	0,013	5.532	0,050	327	0,003	0	0,000	91.475	0,831
Gomma e materie plastiche	513.344	4,519	435.181	3,864	78.163	0,655	6.728	0,096	7.840	0,077	25.180	0,213	16.313	0,261	24.334	0,283	6.221	0,033	33.882	0,143	4.702	0,039	3	0,000	638.545	5,798
Metalli e prodotti in metallo	497.742	4,519	425.551	3,864	72.190	0,655	10.627	0,096	8.456	0,077	23.491	0,213	28.717	0,261	31.164	0,283	3.677	0,033	15.757	0,143	4.244	0,039	1	0,000	623.876	5,664
Computer, apparecchi elettronici	175.202	1,591	140.319	1,274	34.884	0,317	4.805	0,044	4.410	0,040	49.157	0,446	17.741	0,161	11.145	0,101	9.926	0,090	86.163	0,782	3.635	0,033	23	0,000	362.207	3,289
Apparecchi elettrici	597.945	5,429	534.373	4,852	63.572	0,577	12.347	0,112	4.367	0,040	34.242	0,311	18.398	0,167	28.468	0,258	9.457	0,086	59.785	0,543	18.081	0,164	94	0,001	783.185	7,111
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	2.431.932	22,080	1.794.322	16,291	637.611	5,789	162.259	1,473	86.186	0,783	400.347	3,635	309.151	2,807	281.610	2,557	184.177	1,672	728.412	6,613	49.179	0,447	309	0,003	4.633.563	42,069
Mezzi di trasporto	746.423	6,777	639.406	5,805	107.017	0,972	10.010	0,091	16.371	0,149	250.530	2,275	53.540	0,486	67.294	0,611	9.932	0,090	216.969	1,970	45.441	0,413	20	0,000	1.416.530	12,861
Altre attività manifatturiere	230.365	2,092	176.621	1,604	53.744	0,488	8.782	0,080	2.187	0,020	19.475	0,177	8.543	0,078	21.626	0,196	2.642	0,024	20.611	0,187	6.005	0,055	66	0,001	320.303	2,908
Informazione e comunicazione	13.973	0,127	12.508	0,114	1.465	0,013	130	0,001	105	0,001	2.272	0,021	324	0,003	180	0,002	384	0,003	1.416	0,013	89	0,001	0	0,000	18.874	0,171
Att. profess.li, scientifiche e tecniche	14	0,000	4	0,000	10	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	4	0,000	0	0,000	0	0,000	22	0,000	0	0,000	0	0,000	39	0,000
Altri	16.431	0,149	15.649	0,142	782	0,007	54	0,000	193	0,002	560	0,005	85	0,001	48	0,000	574	0,005	31.080	0,282	30	0,000	7.750	0,070	56.804	0,516
Totale	6.820.691	61,927	5.517.832	50,098	1.302.859	11,829	255.828	2,323	142.776	1,296	963.324	8,746	486.332	4,416	533.940	4,848	241.618	2,194	1.413.333	12,832	146.761	1,332	9.464	0,086	11.014.067	

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 15 - GRADO DI APERTURA AL COMMERCIO ESTERO

Provincia di Bologna

Grado di apertura al commercio estero

Per valutare il grado di apertura al commercio estero per provincia e per settore, in questa analisi i valori import-export sono stati rapportati alle imprese attive (fonte Movimprese-Unioncamere) e agli addetti. Nello specifico, per ogni provincia e per ogni macrosettore, il valore dell'import e dell'export di ogni anno è stato diviso per il numero delle imprese attive al 31 dicembre dello stesso anno. Questo fornisce una stima del commercio estero di ciascuna impresa, tenendo sempre presente che si tratta di una media che sconta il fatto che non tutte le imprese esportano.

Un secondo indicatore del grado di apertura al commercio estero è dato dal rapporto dei valori import/export per il numero degli addetti. Il numero degli addetti è di fonte StockView-Registro Imprese e si riferisce agli addetti complessivi d'impresa. I dati, dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale, si configurano unicamente come parametro dimensionale d'impresa.

MACROSETTORI	valori in euro							
	IMPORTAZIONI x IMPRESA			ESPORTAZIONI x IMPRESA			IMPORT/EXPORT x ADDETTO	
	2010	2011	Var. %	2010	2011	Var. %	Import	Export
Mezzi trasporto	5.243.118	5.826.251	11,1	6.381.248	7.869.610	23,3	230.236	310.983
Macchine ed app.meccanici	663.396	777.663	17,2	3.552.444	4.262.707	20,0	36.569	200.448
Prodotti chimici	4.699.673	4.865.935	3,5	2.867.877	3.203.608	11,7	195.756	128.881
Pasta-carta, carta-editoria	2.387.231	2.469.986	3,5	1.976.700	2.170.795	9,8	191.586	168.379
Macchine elettriche	1.646.901	1.479.415	-10,2	1.560.374	1.615.503	3,5	89.988	98.266
Gomma e materie plastiche	1.120.734	1.235.373	10,2	1.497.967	1.558.873	4,1	116.744	147.315
Minerali non metalliferi	198.272	233.912	18,0	1.385.765	1.465.008	5,7	14.111	88.377
Fabbricazione di cuoio, pelli	759.345	890.836	17,3	1.253.718	1.308.349	4,4	102.825	151.016
Confezione di articoli di vestiario	559.002	678.733	21,4	708.441	831.057	17,3	113.257	138.674
Alimentari, bevande e tabacco	607.783	758.334	24,8	459.934	516.418	12,3	51.785	35.265
Coke, raffinerie petrolio	1.466.459	1.916.424	30,7	523.279	505.109	-3,5	166.646	43.923
Mobili	115.366	124.024	7,5	421.552	445.123	5,6	19.250	69.087
Industrie tessili	405.948	496.115	22,2	349.619	347.715	-0,5	100.488	70.430
Metalli, prodotti in metallo	201.142	229.023	13,9	211.968	246.689	16,4	29.207	31.460
Altre ind. manifatturiere	228.369	239.468	4,9	224.942	236.219	5,0	49.250	48.582
Estrazione di minerali	239.030	326.137	36,4	256.533	162.146	-36,8	18.952	9.423
Legno e dei prodotti in legno	255.439	227.904	-10,8	39.152	45.240	15,5	54.586	10.836
Agricoltura, caccia e pesca	18.819	23.378	24,2	10.165	9.619	-5,4	15.785	6.495
Altre esportazioni	697	776	11,3	1.223	1.109	-9,3	189	271
TOTALE	71.337	76.376	7,1	110.856	125.316	13,0	17.062	27.995

Fonte: Istat e StockView - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

	Valore aggiunto (al 2010)	Esportazioni	Grado di apertura
Provincia di Bologna	30.123.623.558	9.739.239.327	32,33%

L'apertura all'export può essere valutata rapportando il valore delle esportazioni con il valore aggiunto.
Attenzione: il valore percentuale non rappresenta la percentuale delle esportazioni sul fatturato, è solamente un indicatore della propensione al commercio estero, a valori maggiori corrispondono province maggiormente export-oriented.

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 16 - CONTENUTO TECNOLOGICO Provincia di Bologna

Contenuto Tecnologico

Per valutare il grado di innovatività delle importazioni e delle esportazioni i prodotti sono stati riclassificati in base al contenuto tecnologico e alla tecnologia utilizzata nel processo produttivo.

I 122 gruppi merceologici sono stati classificati in base ad una matrice prodotto/processo creata utilizzando informazioni specifiche contenute in riviste specializzate, studi di settore e interviste dirette ad esperti di settore.

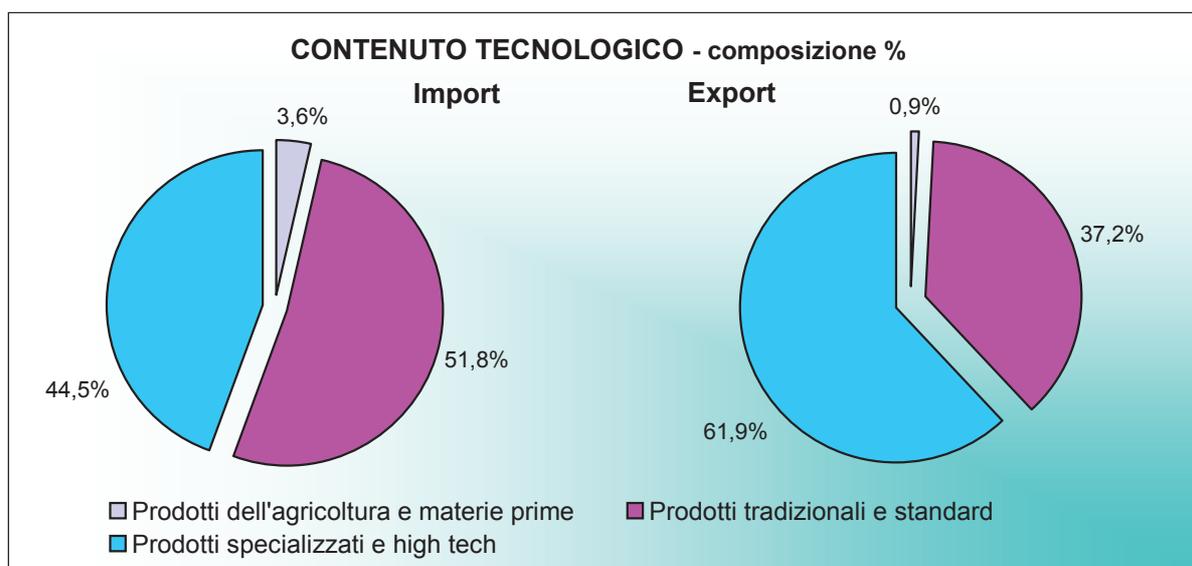
Per la classificazione dei settori in relazione al livello di innovazione si è utilizzata una seconda matrice che, partendo dalla metodologia utilizzata da Leoni nel 1989, pone in relazione la quota di spesa in ricerca e sviluppo sul fatturato con la forza e lavoro.

Si è quindi proceduto ad incrociare le due matrici e alla eliminazione delle combinazioni estreme per la scarsa rilevanza dei casi riscontrati nella realtà. Sono stati pertanto definiti tre gruppi:

- prodotti dell'agricoltura e materie prime
- prodotti tradizionali, caratterizzati da basso contenuto tecnologico e prodotti in settori a basso contenuto tecnologico, e standard, caratterizzati da un medio contenuto tecnologico e ottenuti in settori a medio contenuto tecnologico
- prodotti specializzati, caratterizzati da un medio contenuto tecnologico e ottenuti in settori ad alto contenuto tecnologico, e high tech, caratterizzati da un alto contenuto tecnologico e ottenuti in settori ad alto contenuto tecnologico

PRODOTTI	<i>valori in migliaia di euro</i>					
	Bologna		Italia		Peso % Bo/Italia	
	Import	Export	Import	Export	Imp.	Exp.
Prodotti dell'agricoltura e materie prime	244.159	101.131	82.215.218	7.019.242	0,30%	1,44%
Prodotti tradizionali e standard	3.478.771	4.100.162	190.623.297	213.305.531	1,82%	1,92%
Prodotti specializzati e high tech	2.989.732	6.812.773	127.641.100	155.524.808	2,34%	4,38%
TOTALE	6.712.662	11.014.067	400.479.614	375.849.581	1,68%	2,93%

Fonte: Istat - Elaborazione Istituto Tagliacarne



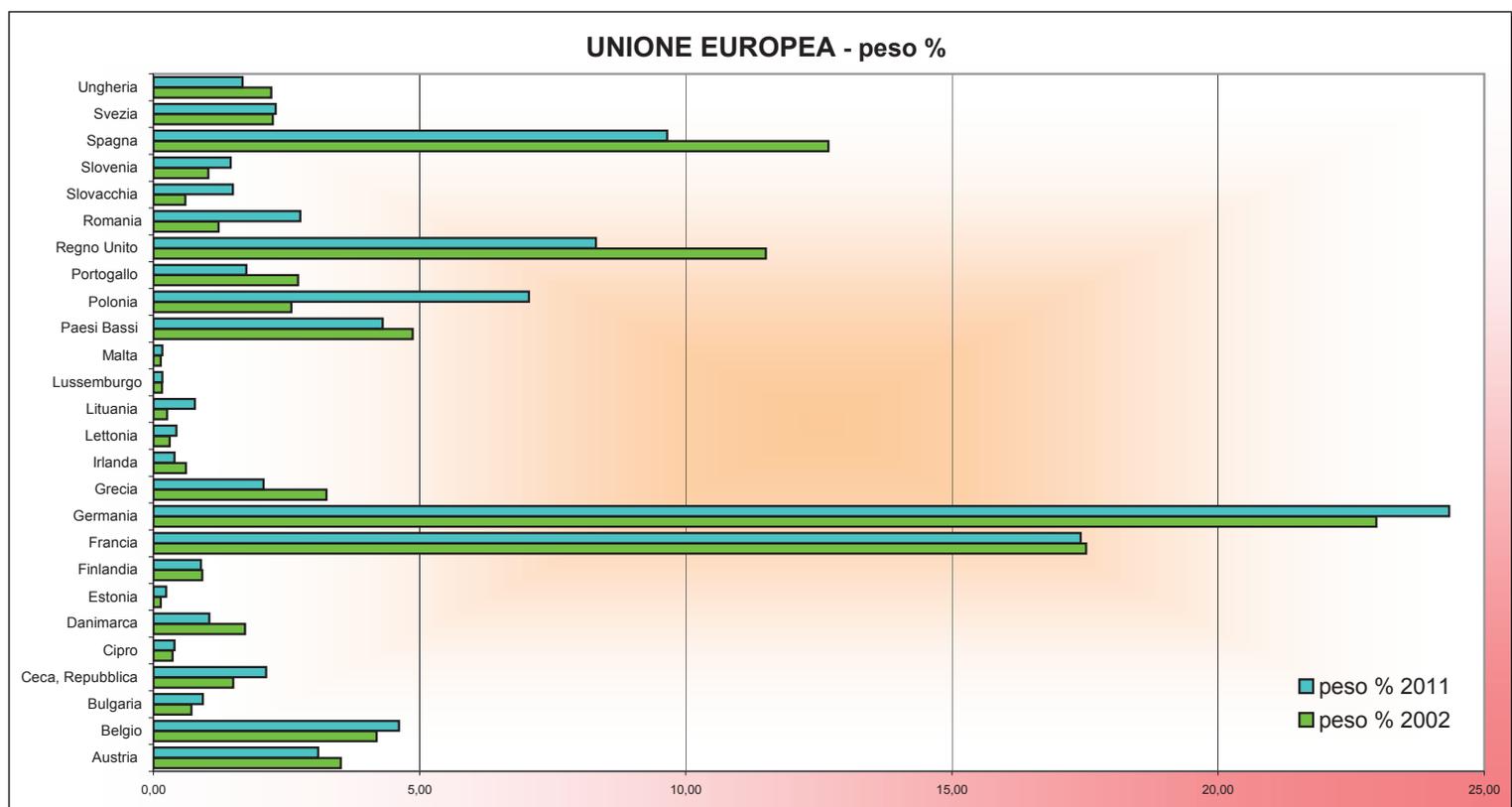
Fonte: Istat - Elaborazione Istituto Tagliacarne

Tavola 17 - EVOLUZIONE DELL'EXPORT NELL'ULTIMO DECENNIO

Provincia di Bologna

	Europa	Unione Europea	Extra UE	Resto del mondo	Africa	America	America Settentrionale	America Centro Meridionale	Asia	Oceania e Altri territori	MONDO
PESO % 2002	68,24%	58,90%	9,34%	31,76%	2,96%	14,09%	11,15%	2,94%	13,38%	1,33%	100,00%
PESO % 2011	61,93%	50,10%	11,83%	38,07%	3,62%	13,16%	8,75%	4,42%	19,87%	1,42%	100,00%
VAR. % 2002/2011	29,55%	21,43%	80,77%	71,15%	74,57%	33,37%	11,99%	114,48%	112,09%	52,12%	42,76%

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna



Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

	Agricoltura	Moda	Chimica	Meccanica Tradiz.le	Mezzi di trasporto	Altri	TOTALE
PESO % 2002	0,98%	9,24%	4,62%	56,25%	11,66%	17,23%	100,00%
PESO % 2011	0,88%	9,42%	4,07%	56,86%	12,86%	15,91%	100,00%
VAR. % 2002/2011	28,20%	45,44%	25,77%	44,31%	57,41%	31,77%	42,76%

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

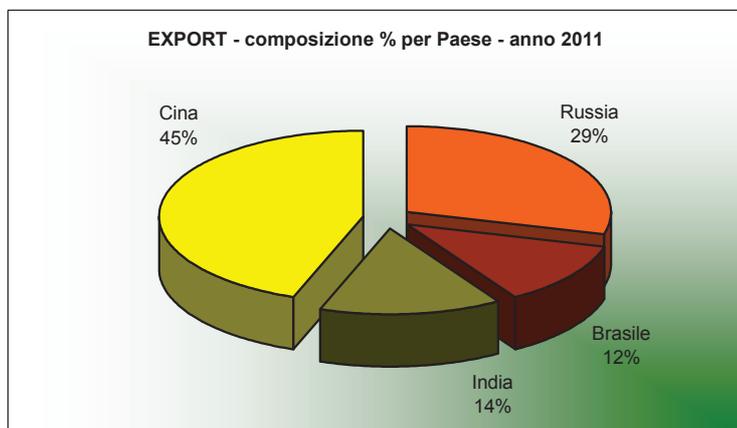
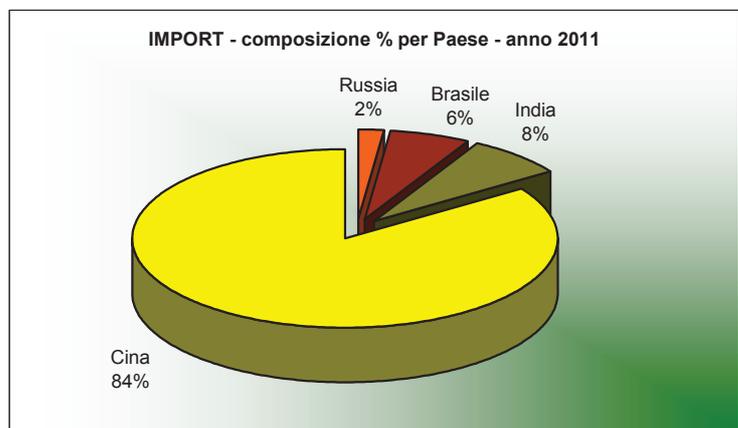
Tavola 18 - IMPORT-EXPORT CON IL MERCATO DEL BRIC (Brasile, Russia, India, Cina) Provincia di Bologna

valori in migliaia di euro	2010			2011			Var %		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
Italia	50.559.171	23.778.519	-26.780.652	56.279.711	27.839.714	-28.439.997	11,3	17,1	6,2
Emilia Romagna	4.180.599	3.759.510	-421.089	4.131.259	4.546.296	415.037	-1,2	20,9	-198,6
Bologna	1.044.677	1.119.141	74.464	1.009.618	1.299.912	290.294	-3,4	16,2	289,8

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Macrosettore di attività <i>valori in migliaia di euro</i>	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	2010	2011	Var. %	Peso % 2011	2010	2011	Var. %	Peso % 2011
Agricoltura, caccia e pesca	28.358	43.732	54,2	4,33	733	4.506	515,0	0,35
Estrazione di minerali	164	60	-63,3	0,01	3.869	2.488	-35,7	0,19
Alimentari, bevande e tabacco	10.015	15.485	54,6	1,53	8.537	12.046	41,1	0,93
Industrie tessili	256.572	299.680	16,8	29,68	64.153	78.947	23,1	6,07
Legno e dei prodotti in legno	30.655	28.476	-7,1	2,82	2.923	2.716	-7,1	0,21
Coke, raffinerie petrolio	30	21	-30,0	0,00	342	723	111,4	0,06
Prodotti chimici	19.407	27.468	41,5	2,72	28.254	35.086	24,2	2,70
Prod. farmaceutici, medicinali, botanici	18.885	11.765	-37,7	1,17	974	1.281	31,5	0,10
Gomma e materie plastiche	34.746	38.314	10,3	3,79	43.800	57.393	31,0	4,42
Metalli, prodotti in metallo	93.242	69.529	-25,4	6,89	33.135	37.003	11,7	2,85
Computer, apparecchi elettronici e ottici	245.697	180.016	-26,7	17,83	36.022	46.381	28,8	3,57
Apparecchi elettrici	132.735	115.032	-13,3	11,39	77.172	55.800	-27,7	4,29
Macchine ed apparecchi n.c.a.	100.406	106.910	6,5	10,59	682.217	782.670	14,7	60,21
Mezzi trasporto	24.628	26.899	9,2	2,66	77.602	123.527	59,2	9,50
Altre ind. manifatturiere	45.459	43.237	-4,9	4,28	26.865	28.274	5,2	2,18
Trattamento rifiuti	8	5	-40,7	0,00	31.911	29.791	-6,6	2,29
Servizi, informazione e comunicazione	2.810	2.395	-14,8	0,24	581	774	33,3	0,06
Attività professionali, scientifiche, tecniche	0	0	0,0	0,00	4	0	-100,0	0,00
Attività artistiche, sportive, intratten.to	289	191	-33,9	0,02	49	490	904,1	0,04
Altri servizi	15	3	-81,0	0,00	0	0	0,0	0,00
Altri	554	401	-27,7	0,04	0	15	100,0	0,00
Totale	1.044.677	1.009.618	-3,4	100,0	1.119.141	1.299.912	16,2	100,0

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna



Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 19 - IMPORT-EXPORT CON IL MERCATO CINESE

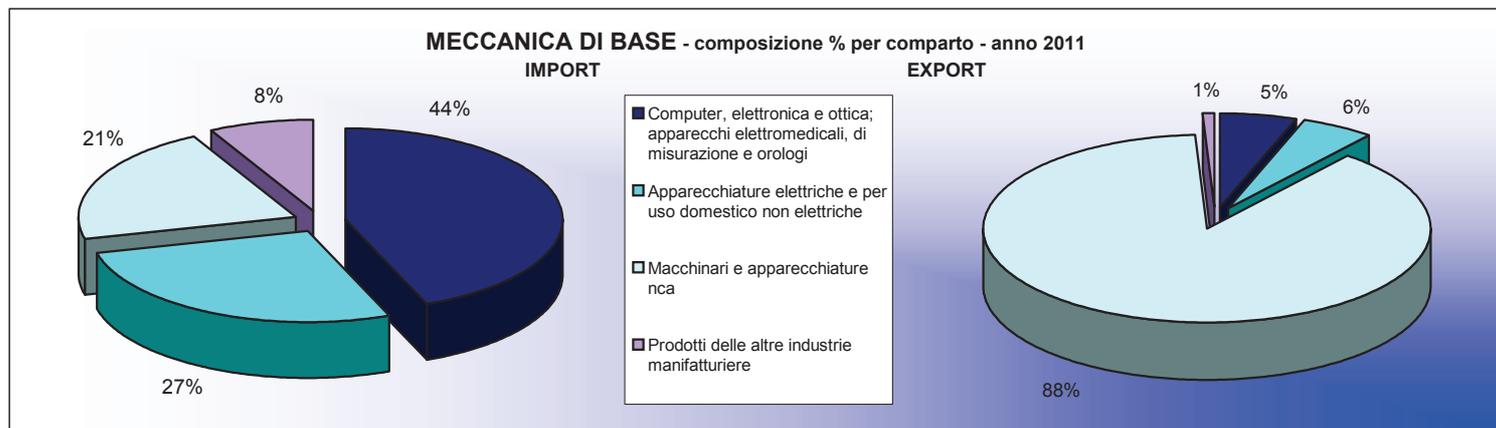
Provincia di Bologna

valori in migliaia di euro	2010			2011			Var %		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
Italia	28.788.904	8.608.995	-20.179.909	29.302.176	10.000.228	-19.301.948	1,8	16,2	-4,4
Emilia Romagna	3.237.815	1.380.723	-1.857.092	3.156.928	1.621.433	-1.535.495	-2,5	17,4	-17,3
Bologna	906.286	551.064	-355.222	852.949	576.978	-275.972	-5,9	4,7	-22,3

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Macrosettore di attività <i>valori in migliaia di euro</i>	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	2010	2011	Var. %	Peso % 2011	2010	2011	Var. %	Peso % 2011
Agricoltura, caccia e pesca	2.525	1.534	-39,2	0,18	252	924	267,4	0,16
Estrazione di minerali	13	12	-9,8	0,00	2.190	2.217	1,2	0,38
Alimentari, bevande e tabacco	3.771	4.903	30,0	0,57	1.754	2.995	70,7	0,52
Industrie tessili	240.000	281.200	17,2	32,97	11.463	17.587	53,4	3,05
Legno e dei prodotti in legno	6.311	5.826	-7,7	0,68	265	466	75,4	0,08
Coke, raffinerie petrolio	0	0	0,0	0,00	66	0	-100,0	0,00
Prodotti chimici	12.300	17.507	42,3	2,05	5.004	4.960	-0,9	0,86
Prod. farmaceutici, medicinali, botanici	18.164	11.209	-38,3	1,31	3	416	12.592,5	0,07
Gomma e materie plastiche	28.718	34.936	21,6	4,10	16.358	20.273	23,9	3,51
Metalli, prodotti in metallo	88.862	62.745	-29,4	7,36	6.136	5.932	-3,3	1,03
Computer, apparecchi elettronici e ottici	239.283	176.544	-26,2	20,70	18.705	22.769	21,7	3,95
Apparecchi elettrici	126.030	109.281	-13,3	12,81	40.757	22.999	-43,6	3,99
Macchine ed apparecchi n.c.a.	75.313	84.453	12,1	9,90	367.205	368.516	0,4	63,87
Mezzi trasporto	17.592	18.048	2,6	2,12	45.885	71.602	56,0	12,41
Altre ind. manifatturiere	44.201	42.195	-4,5	4,95	3.688	5.125	38,9	0,89
Trattamento rifiuti	7	0	-100,0	0,00	31.262	29.507	-5,6	5,11
Servizi, informazione e comunicazione	2.755	2.377	-13,7	0,28	67	241	257,3	0,04
Attività professionali, scientifiche, tecniche	0	0	0,0	0,00	2	0	-100,0	0,00
Attività artistiche, sportive, intratten.to	237	177	-25,2	0,02	0	440	100,0	0,08
Altri servizi	15	3	-81,0	0,00	0	0	0,0	0,00
Altri	189	1	-99,3	0,00	0	10	100,0	0,00
Totale	906.286	852.949	-5,9	100,0	551.064	576.978	4,7	100,0

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna



Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 20 - IMPORT-EXPORT CON IL MERCATO STATUNITENSE

Provincia di Bologna

valori in migliaia di euro	2010			2011			Var %		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
Italia	11.139.335	20.329.234	9.189.899	13.033.451	22.856.536	9.823.086	17,0	12,4	6,9
Emilia Romagna	659.904	2.820.849	2.160.944	665.033	3.313.364	2.648.331	0,8	17,5	22,6
Bologna	177.090	719.592	542.502	153.489	868.465	714.976	-13,3	20,7	31,8

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Macrosettore di attività <i>valori in migliaia di euro</i>	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	2010	2011	Var. %	Peso % 2011	2010	2011	Var. %	Peso % 2011
Agricoltura, caccia e pesca	2.962	20.445	590,2	13,32	1.417	2.051	44,8	0,24
Estrazione di minerali	72	102	41,7	0,07	63	84	32,9	0,01
Alimentari, bevande e tabacco	846	2.109	149,3	1,37	10.791	12.238	13,4	1,41
Industrie tessili	13.231	14.981	13,2	9,76	72.638	111.522	53,5	12,84
Legno e dei prodotti in legno	19.374	19.027	-1,8	12,40	1.575	2.081	32,1	0,24
Coke, raffinerie petrolio	125	136	8,6	0,09	7	18	176,7	0,00
Prodotti chimici	8.430	8.671	2,9	5,65	11.906	9.463	-20,5	1,09
Prod. farmaceutici, medicinali, botanici	4.431	570	-87,1	0,37	353	30	-91,4	0,00
Gomma e materie plastiche	4.030	4.895	21,5	3,19	17.470	17.338	-0,8	2,00
Metalli, prodotti in metallo	5.895	5.836	-1,0	3,80	21.572	21.447	-0,6	2,47
Computer, apparecchi elettronici e ottici	16.505	16.114	-2,4	10,50	44.308	45.620	3,0	5,25
Apparecchi elettrici	5.254	4.985	-5,1	3,25	27.046	26.169	-3,2	3,01
Macchine ed apparecchi n.c.a.	38.917	38.038	-2,3	24,78	299.380	368.868	23,2	42,47
Mezzi trasporto	43.702	4.379	-90,0	2,85	191.590	231.317	20,7	26,64
Altre ind. manifatturiere	11.165	9.707	-13,1	6,32	17.321	17.462	0,8	2,01
Trattamento rifiuti	10	134	1.183,5	0,09	0	5	100,0	0,00
Servizi, informazione e comunicazione	515	1.300	152,4	0,85	1.899	2.220	16,9	0,26
Attività artistiche, sportive, intratten.to	494	1.666	237,5	1,09	256	469	83,0	0,05
Altri	1.131	394	-65,1	0,26	0	62	100,0	0,01
Totale	177.090	153.489	-13,3	100,0	719.592	868.465	20,7	100,0

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna



Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 21 - IMPORT-EXPORT CON IL MERCATO TEDESCO

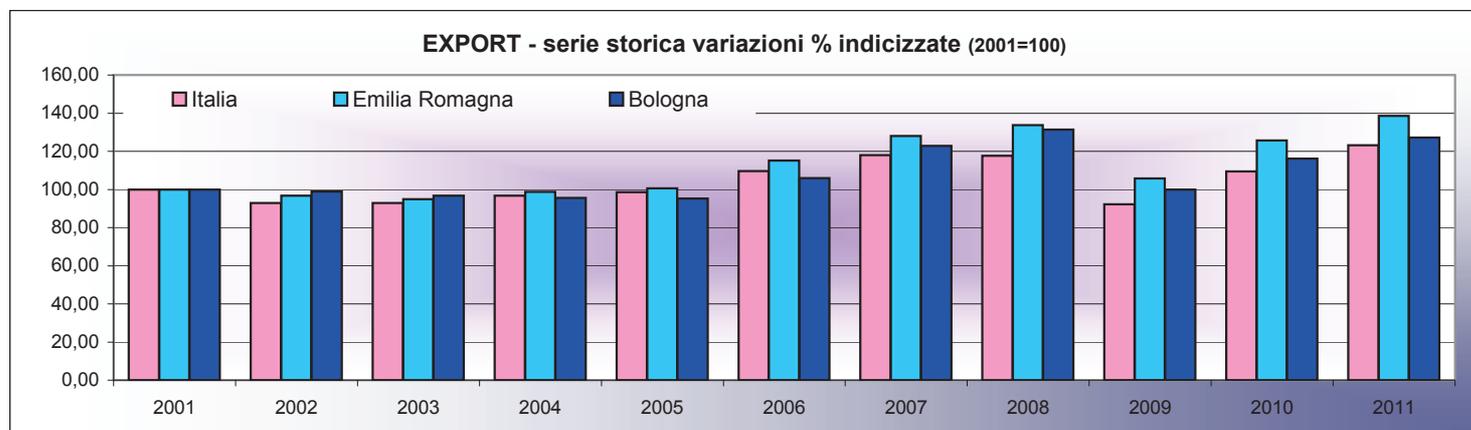
Provincia di Bologna

valori in migliaia di euro	2010			2011			Var %		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
Italia	58.985.527	43.866.943	-15.118.584	62.406.290	49.344.918	-13.061.372	5,8	12,5	-13,6
Emilia Romagna	4.382.242	5.555.022	1.172.780	5.051.518	6.127.724	1.076.206	15,3	10,3	-8,2
Bologna	1.134.490	1.226.165	91.674	1.345.413	1.343.119	-2.294	18,6	9,5	-102,5

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Macrosettore di attività <i>valori in migliaia di euro</i>	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	2010	2011	Var. %	Peso % 2011	2010	2011	Var. %	Peso % 2011
Agricoltura, caccia e pesca	14.364	13.430	-6,5	1,00	42.956	28.171	-34,4	2,10
Estrazione di minerali	1.422	3.008	111,6	0,22	4	27	646,9	0,00
Alimentari, bevande e tabacco	98.029	174.139	77,6	12,94	86.481	96.457	11,5	7,18
Industrie tessili	14.921	16.346	9,6	1,21	99.791	113.095	13,3	8,42
Legno e dei prodotti in legno	34.311	32.230	-6,1	2,40	22.558	21.276	-5,7	1,58
Coke, raffinerie petrolio	1.771	2.102	18,7	0,16	46	46	-0,1	0,00
Prodotti chimici	170.668	190.027	11,3	14,12	46.246	75.081	62,4	5,59
Prod. farmaceutici, medicinali, botanici	9.395	10.458	11,3	0,78	18.662	14.894	-20,2	1,11
Gomma e materie plastiche	67.380	70.479	4,6	5,24	107.723	107.618	-0,1	8,01
Metalli, prodotti in metallo	124.339	156.710	26,0	11,65	84.908	108.097	27,3	8,05
Computer, apparecchi elettronici e ottici	105.362	99.045	-6,0	7,36	43.287	44.819	3,5	3,34
Apparecchi elettrici	128.848	117.104	-9,1	8,70	183.585	176.902	-3,6	13,17
Macchine ed apparecchi n.c.a.	175.611	243.666	38,8	18,11	308.797	348.575	12,9	25,95
Mezzi trasporto	140.968	151.090	7,2	11,23	145.487	170.440	17,2	12,69
Altre ind. manifatturiere	34.603	52.964	53,1	3,94	30.245	30.830	1,9	2,30
Trattamento rifiuti	2.236	3.618	61,8	0,27	2.564	3.961	54,5	0,29
Servizi, informazione e comunicazione	10.037	8.804	-12,3	0,65	2.795	2.774	-0,8	0,21
Attività artistiche, sportive, intratten.to	202	186	-7,7	0,01	30	0	-100,0	0,00
Altri	25	5	-79,2	0,00	1	58	5.308,4	0,00
Totale	1.134.490	1.345.413	18,6	100,0	1.226.165	1.343.119	9,5	100,0

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna



Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Tavola 22 - IMPORT-EXPORT CON IL MERCATO TURCO

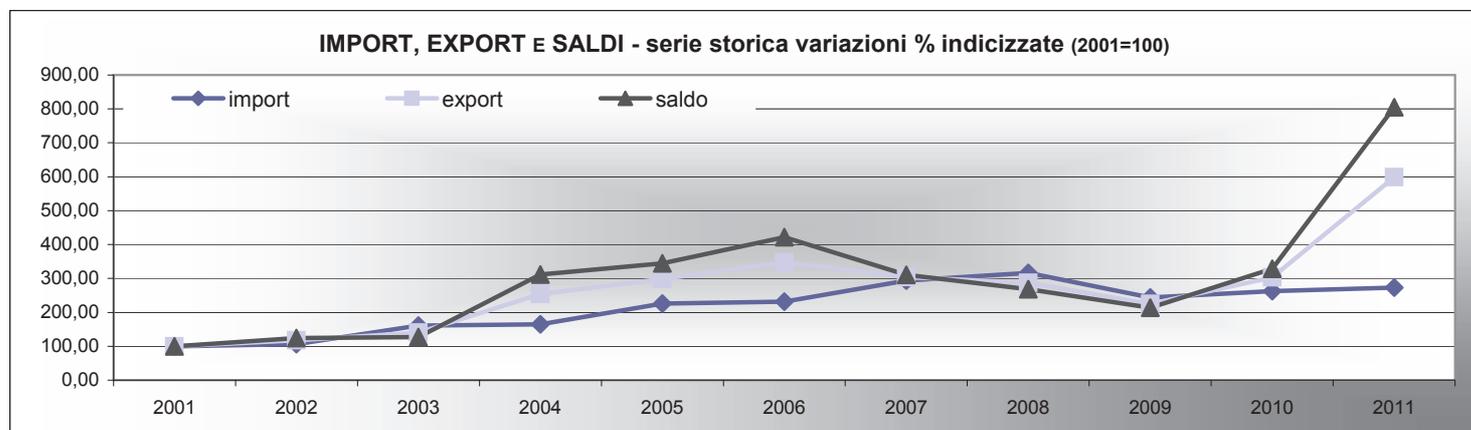
Provincia di Bologna

valori in migliaia di euro	2010			2011			Var %		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
Italia	5.157.627	8.028.751	2.871.124	5.978.080	9.627.862	3.649.781	15,9	19,9	27,1
Emilia Romagna	514.047	749.852	235.805	638.582	1.136.328	497.746	24,2	51,5	111,1
Bologna	74.606	221.191	146.585	77.614	437.297	359.683	4,0	97,7	145,4

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Macrosettore di attività <i>valori in migliaia di euro</i>	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	2010	2011	Var. %	Peso % 2011	2010	2011	Var. %	Peso % 2011
Agricoltura, caccia e pesca	3.953	2.114	-46,5	2,72	326	1.014	210,9	0,23
Estrazione di minerali	15	28	90,5	0,04	28	15	-46,9	0,00
Alimentari, bevande e tabacco	1.212	1.545	27,4	1,99	1.142	2.200	92,7	0,50
Industrie tessili	26.681	29.973	12,3	38,62	6.836	9.190	34,4	2,10
Legno e dei prodotti in legno	1.412	369	-73,8	0,48	10.111	4.095	-59,5	0,94
Coke, raffinerie petrolio	1	3	197,6	0,00	309	250	-19,1	0,06
Prodotti chimici	966	1.475	52,7	1,90	19.368	23.061	19,1	5,27
Prod. farmaceutici, medicinali, botanici	30	217	619,6	0,28	3.882	4.874	25,6	1,11
Gomma e materie plastiche	4.616	6.598	42,9	8,50	8.697	9.708	11,6	2,22
Metalli, prodotti in metallo	12.389	13.282	7,2	17,11	14.111	20.947	48,4	4,79
Computer, apparecchi elettronici e ottici	780	464	-40,5	0,60	6.755	7.366	9,0	1,68
Apparecchi elettrici	838	851	1,5	1,10	11.442	15.485	35,3	3,54
Macchine ed apparecchi n.c.a.	13.451	11.785	-12,4	15,18	104.878	288.642	175,2	66,01
Mezzi trasporto	7.716	8.378	8,6	10,79	25.785	38.711	50,1	8,85
Altre ind. manifatturiere	317	438	38,4	0,56	7.322	11.557	57,8	2,64
Trattamento rifiuti	0	0	0,0	0,00	154	93	-39,6	0,02
Servizi, informazione e comunicazione	37	15	-58,9	0,02	46	78	71,4	0,02
Attività artistiche, sportive, intratten.to	0	0	0,0	0,00	0	11	100,0	0,00
Altri	192	79	-59,1	0,10	0	0	0,0	0,00
Totale	74.606	77.614	4,0	100,0	221.191	437.297	97,7	100,0

Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna



Fonte: Istat - Elaborazione Camera di Commercio di Bologna

Parte IV

Nota metodologica

NOTA METODOLOGICA

La pubblicazione è stata realizzata utilizzando "Coeweb", il sistema informativo on-line dell'Istat completamente dedicato alle statistiche del commercio con l'estero (www.coeweb.istat.it).

La rilevazione del commercio estero

La rilevazione statistica del commercio con l'estero viene effettuata dall'Istat, Istituto Nazionale di Statistica. Ai fini statistici il commercio con l'estero viene così distinto:

- a) commercio speciale;
- b) commercio generale;
- c) commercio di transito.

Il "*commercio speciale*" comprende:

- a) all'importazione:
 - le merci estere introdotte nel territorio doganale dello Stato per consumo sia che si tratti di merci venute direttamente dall'estero che di merci estratte dai depositi doganali;
 - le merci estere importate temporaneamente per la fabbricazione di prodotti da riesportare oppure per subire una lavorazione o una riparazione;
 - le merci nazionali già esportate temporaneamente che vengono reimportate dopo aver subito all'estero una trasformazione oppure una lavorazione o una riparazione.
- b) all'esportazione:
 - le merci nazionali o nazionalizzate (intendendo per merci nazionalizzate, agli effetti statistici, le merci di provenienza estera già sdoganate) esportate con destinazione definitiva per l'estero o imbarcate come provviste di bordo di navi o di aeromobili esteri;
 - le merci nazionali o nazionalizzate esportate temporaneamente per la fabbricazione all'estero, di prodotti da reimportare oppure per subire, all'estero una lavorazione o una riparazione;
 - le merci estere già importate temporaneamente che vengono riesportate dopo aver subito, in Italia, una trasformazione oppure una lavorazione o una riparazione.

Il "*commercio generale*" comprende le importazioni e le esportazioni contemplate nel commercio speciale ed inoltre:

- a) all'importazione le merci giunte dall'estero ed introdotte nei depositi doganali, nei magazzini generali o nei depositi franchi e non estratte per consumo o per temporanea importazione;
- b) all'esportazione, le merci estere estratte dai depositi doganali, dai magazzini generali o dai depositi franchi per essere rispediti all'estero.

Il "*commercio di transito*" comprende tutte le merci che, giunte dall'estero, tornano all'estero senza essere state sottoposte ad alcuna operazione di sdoganamento e senza essere state comunque messe a disposizione degli importatori.

In questa pubblicazione i dati riportati si riferiscono al solo commercio speciale.

La statistica del commercio con l'estero viene effettuata dall'istituto nazionale di statistica secondo i criteri stabiliti dal regolamento (CEE) 1736/75 del Consiglio. Tale regolamento è stato in seguito modificato onde tenere conto della nuova situazione creatasi nel 1988 in materia di redazione delle statistiche del commercio estero con l'introduzione dell'apposita "Nomenclatura combinata" (NC) e del nuovo "Documento amministrativo unico" (DAU).

Dal gennaio del 1993 e con riferimento all'interscambio con i soli Paesi dell'Unione europea, il sistema di rilevazione doganale è stato soppiantato dal nuovo sistema Intrastat che poggia sul regolamento (CEE) del Consiglio n. 3330/91 e sui regolamenti (CEE) della Commissione nn. 2256/92, 3046/92 e 3590/92.

Il sistema Intrastat si basa sulle informazioni presenti nelle segnalazioni riepilogative dei movimenti effettuati dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. In particolare, gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con l'estero per un totale superiore alle soglie di assimilazione fissate annualmente da appositi decreti del Ministero delle Finanze - e che coprono il 97% circa degli scambi, pur rappresentando circa il 27% del totale degli operatori - sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat mentre i rimanenti operatori possono fornire le informazioni con periodicità

trimestrale o annuale.

A partire dal 2005, con l'entrata in vigore del regolamento base dell'Unione Europea n. 638/2004 e di quello di applicazione n. 1982/2004, si impone invece la trasmissione mensile ad Eurostat del complesso degli scambi mensili effettuati da tutti gli operatori commerciali, e quindi la trasmissione dei dati provenienti dalle dichiarazioni mensili e dalle stime delle dichiarazioni trimestrali ed annuali effettuate per il mese di riferimento.

Allo scopo di consentire confronti omogenei tra i singoli mesi dell'anno 2005 e del 2004, l'Istat* ha provveduto ad attuare una revisione dei dati mensili del 2004, che pertanto ora incorporano anche una stima mensile dei dati trimestrali ed annuali delle dichiarazioni al di sotto della soglia di assimilazione.

Le stime sono effettuate a livello di capitolo e paese partner, quindi per ogni capitolo della nomenclatura combinata NC8 si è creato un codice dato dalle due cifre del capitolo seguite da sei "0", al quale si è imputato il valore delle stime relativo a tutte le dichiarazioni al di sotto della soglia del capitolo stesso (a livello di CPATECO tali stime sono inserite nel codice RR99999). A livello di territorio italiano di origine o di destinazione il valore è, invece, interamente attribuito alle "Province diverse".

I dati 2003, annuali, contengono queste informazioni correttamente classificate per provincia e per settore (in quanto costruite sui dati reali -mensili dove presenti oppure trimestrali od annuali- e non su stime). Per il 2004 le stime mensili sono state, dunque, classificate per settore a due cifre, per Paese di destinazione ma non per territorio, confluenndo nella voce "Diverse e non specificate". In altre parole nei dati provinciali 2003 ci sono delle esportazioni che nel 2004 sono state classificate nella voce territoriale "Diverse e non specificate".

Per consentire un confronto omogeneo l'ISTAT ha fornito una tabella contenente il peso percentuale in termini di valore delle dichiarazioni degli operatori sotto la soglia di assimilazione per provincia e per regione. Si riportano sotto i valori per la provincia di Bologna per il totale mondo e per i 25 Paesi dell'Unione Europea:

Peso percentuale delle dichiarazioni sotto la soglia per la provincia di Bologna						
Anno 2003 (valori in migliaia di euro)						
	Esportazioni			Importazioni		
	Valore totale	Valore sotto la soglia	%	Valore totale	Valore sotto la soglia	%
MONDO	7.874.619	86.999	1,1	5.241.826	117.014	2,2
UE25	4.408.743	86.999	2,0	4.138.486	117.014	2,8

Per rendere confrontabili i dati provinciali anche per settore, l'Istat ha depurato i dati di settore 2003 dai "valori sotto la soglia". Questi valori sono confluiti nel settore "R MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE"

In definitiva a livello provinciale si possono confrontare:

- il totale delle importazioni ed esportazioni 2003 e 2004 sottraendo dal risultato 2003 il valore riportato nella colonna "valore sotto la soglia" che rappresenta la stima dell'export degli operatori sotto la soglia di assimilazione
- i dati settoriali senza dover effettuare nessuna correzione. Non si può confrontare il dato relativo al settore residuale "R"
- i dati per Paese e per settore, sempre con l'esclusione del settore residuale "R"

Non si può invece confrontare il dato totale di Paese di destinazione/provenienza (per i Paesi UE a 25), in quanto incorpora il dato del "valore sotto la soglia" all'interno del settore "R": per un confronto omogeneo occorrerebbe scorporare questo settore.

Nel database disponibile su Starnet i valori soglia sono già stati incorporati, come settore 1000, per cui in automatico il sistema ne tiene conto senza dover fare alcun aggiustamento. Per poterli inserire è stata fatta l'assunzione che gli errori soglia per provincia e per Paese UE si distribuiscono proporzionalmente all'incidenza del Paese sull'import ed export provinciale (es. se la Germania incide per il 10% sull'export milanese verso i Paesi UE, alla Germania è stato attribuito il 10% del valore soglia di Milano). Per questa ragione i totali per Paese possono differire da quelli pubblicati dall'Istat (banca dati COEWEB), ma è sufficiente selezionare "valori 2003 senza stima valori soglia" per ritrovare i valori Istat.

* Nota tratta dai siti Coeweb e Starnet (www.starnet.unioncamere.it)

Per quanto concerne i Paesi extracomunitari la rilevazione continua ad essere effettuata sulla base delle copie delle bollette doganali (documento amministrativo unico) emesse dai competenti uffici del Ministero delle Finanze conformemente agli appositi regolamenti (CEE) n. 717/91 del Consiglio e n. 2453/92 della Commissione. La normativa è stata recentemente completata con la pubblicazione dei nuovi regolamenti (C.E.) n. 1172/95 del Consiglio e n. 840/96 della Commissione.

Sia per l'importazione che per l'esportazione i valori rilevati sono quelli dichiarati agli uffici doganali dai singoli operatori commerciali. Detti valori si riferiscono, in conformità ad accordi internazionali, a merci poste al confine nazionale con esclusione del dazio doganale e di altri diritti. Pertanto il valore considerato è all'importazione CIF (comprendente le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera nazionale) e all'esportazione FOB (franco frontiera nazionale).

Nomenclature e classificazioni

Conversione lire/euro

A partire dal periodo di riferimento dei dati gennaio 2002, i valori monetari vengono rilevati dall'Istat esclusivamente in euro senza decimali e non più in migliaia di lire (nel periodo di transizione 1999-2001 era possibile fare le dichiarazioni in entrambe le valute).

Il passaggio dalle lire all'euro per il periodo antecedente il 2002 è stato effettuato dall'Istat con il tasso di conversione fissato al 1° gennaio 1999 (1936,27 lire per un euro) ed arrotondato senza cifre decimali. I valori calcolati da serie storiche in migliaia di lire trasformate in euro possono pertanto comportare in alcuni casi piccole discrepanze tra i dati ottenuti a diversi livelli di aggregazione merceologica, geografica o territoriale.

Classificazioni geografiche

I dati statistici sono ripartiti, secondo i Paesi di origine o di provenienza e i Paesi di destinazione, sulla base della "nomenclatura dei Paesi per le statistiche del commercio estero dell'Unione e del commercio tra gli stessi Stati membri" detta geonomenclatura (Geonom). All'importazione, per le merci originarie di Paesi terzi che non si trovano in libera pratica nell'Unione, le statistiche indicano il Paese di origine; per le merci originarie degli Stati membri o che, originarie di Paesi terzi, si trovano in libera pratica nell'Unione, le statistiche indicano il Paese di provenienza. All'esportazione, le statistiche indicano il Paese di destinazione.

In particolare, il territorio statistico dell'Italia non comprende il comune di Campione d'Italia.

I dati territoriali dell'Italia costituiscono una disaggregazione dei flussi per provincia di origine (esportazioni) e di destinazione (importazioni) delle merci.

Dal 1° maggio 2004 l'UE è costituita da 25 Paesi, con l'ingresso di Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia. Dal 1° giugno 2005, Serbia e Montenegro si divide in 3 nuovi Paesi: Serbia, Montenegro e Kosovo. Dal 1° gennaio 2007, con l'ingresso di Bulgaria e Romania, l'UE è costituita da 27 Paesi. E' stata pertanto ricostruita a partire dal gennaio 1993 (primo anno per il quale vi è la disponibilità dei dati relativi alla Slovenia) la serie storica relativa alla attuale composizione dell'Unione Europea.

Classificazioni merceologiche

I raggruppamenti merceologici secondo i quali sono rilevati i dati, sono raggruppati dal 2000 per classe ATECO.

In seguito all'applicazione della nuova classificazione Ateco2007 le serie storiche degli indici del commercio con l'estero sono state ricostruite a partire dal 1996. Esse risultano solo parzialmente confrontabili con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

I dati relativi al 2011 sono provvisori (quelli definitivi saranno disponibili a fine 2012).